



ANNO XXXVI - N. 2 - MAGGIO-AGOSTO 2016

la Quercia *nuova*

Pubblicazione periodica

PERIODICO DELL'UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
20143 MILANO - Viale Liguria 26
Tel. 02.86815863 - Fax 02.83241832



SOMMARIO

EDITORIALE - <i>di Giacomo Pennarola</i>	pag.	3
LA GESTIONE RISCHI DEGLI INVESTIMENTI DEL NOSTRO FONDO - <i>di Cristina Clementelli</i>	»	4
LA PEREQUAZIONE - <i>di Antonio Gatti</i>	»	5
VERBALE SEGRETERIA NAZIONALE DEL 17 MARZO 2016	»	5
VERBALE SEGRETERIA NAZIONALE DEL 18 APRILE 2016	»	7
VERBALE CONSIGLIO NAZIONALE DEL 19 E 20 APRILE 2016	»	9
RELAZIONE ANNUALE SEGRETERIA NAZIONALE PER IL 2015	»	14
RELAZIONE DEL NS. RAPPRESENTANTE NEL C.d.A. FONDO PENSIONI	»	21
RELAZIONE DEL NS. RAPPRESENTANTE NEL C.d.A. DI Uni.C.A.	»	23
MOZIONE CONCLUSIVA CONSIGLIO NAZIONALE DEL 19 E 20 APRILE 2016	»	25
RELAZIONE DEL PRESIDENTE FAP CREDITO DEL 28 APRILE 2016	»	26
ATTIVITÀ GRUPPI REGIONALI		
• Veneto - Trentino Alto Adige	»	28
• Friuli Venezia Giulia	»	30
• Lazio - Umbria - Abruzzo - Molise	»	32
ALL'OMBRA DELLA QUERCIA - <i>a cura di Isabella Cattaneo</i>	»	35
Route 66, nostalgia di un sogno - <i>di Isabella Cattaneo</i>	»	35
Una vita per il Fondo: tanti ricordi - <i>di Fabrizio Montelatici</i>	»	39
• Storia, costume e leggende delle nostre regioni	»	40
Novelle marchigiane - <i>di Alessandro Da Rin</i>	»	40
La grande Guerra a piedi - <i>di Franco Scocchi</i>	»	41
• La palestra dei pensieri	»	42
Elogio della poesia - <i>di Cosetta Marchesini</i>	»	42
C'era una volta il pensionato - <i>di Massimo Burlando</i>	»	43
• Arte e cultura	»	44
Le monete di Roma - L'argento - <i>di Roberto Reynaudo</i>	»	44
• I nostri poeti	»	45
Acciughe - <i>di Fanny Rinaldi</i>	»	45
I NOSTRI LUTTI	»	47

In copertina: Dio misura il mondo con il compasso, da una Bible moralisée del 1250 circa. Compasso, detto anche Sesto, vediamo Cristo "rimettere in sesto" il mondo. Che sia di buon augurio.

EDITORIALE

Questo numero della Quercia Nuova dà ampio spazio al nostro Consiglio Nazionale di Bologna.

È nella tradizione, ma anche una necessità.

Il Consiglio Nazionale è l'organo alla base della nostra organizzazione, ha i poteri di indirizzo e di guida della nostra Associazione, fucina di idee e sede dei confronti, talvolta accesi, dove i Presidenti ed i Segretari Nazionali confrontano ed amalgamano opinioni e strategie, concordano iniziative ed attività.

Dando diffusione alla cronaca, si porta a conoscenza dei nostri Soci tutto questo lavoro e si fanno partecipi dei programmi e delle iniziative.

Anche la diffusione tramite la Quercia dei verbali, pur con il loro stile burocratico, arido e formale ha questa funzione di coinvolgimento dei Soci per renderli partecipi dell'attivismo dell'Associazione a servizio di noi iscritti e dei nostri interessi.

Proseguiamo nell'illustrare l'attività del Fondo ospitando volentieri un articolo di Cristina Clementelli attuaria e Responsabile dei Risk Management che ci dà un quadro della complessità delle problematiche che il Fondo deve affrontare nella gestione dei rischi connes-



sa alla politica degli investimenti nei Fondi Pensione.

Da Antonio Gatti viene affrontato, con dovizia di particolari, il problema della perequazione, problema trattato anche nella Relazione annuale della Segreteria Nazionale e troverete diffuse notizie sulla vita del Fondo e di Uni.C.A.

Ricca anche la sezione "All'ombra della Quercia" molto apprezzata e seguita con molto interesse dai nostri lettori: mi piace richiamare il saluto del nostro Presidente Fabrizio

Montelatici che sull'onda dei suoi ricordi ci regala dei flash dei suoi anni di vita lavorativa presso il Fondo.

A Lui, al quale sono legato da tanti anni di proficua collaborazione nelle diverse funzioni che ciascuno di noi ha assolto nell'ambito del Fondo, nonché da sincera amicizia, va il mio personale augurio e l'invito ad essere vicino all'Associazione ed alla Rivista con la Sua esperienza e professionalità.

Penso ci sia sufficiente materia per dedicare qualche ora di lettura durante questa estate.

Vi auguro buone vacanze e Buona lettura!

Giacomo Pennarola

IN MATERIA DI PRIVACY

Come tutti gli Organismi tenuti all'osservanza delle disposizioni del D.lgs 30 giugno 2003 n. 196 in materia di trattamento dei dati personali, anche la nostra Associazione (quale titolare del trattamento ai sensi della predetta normativa) deve assicurare che i dati raccolti discendano da un consenso al loro utilizzo.

I dati da noi trattati, nel pieno rispetto della normativa vigente, sono utilizzati per perseguire le seguenti finalità: invio Notiziario "La Quercia Nuova" ed altri notiziari regionali, inviti a gite e iniziative sociali, manifestazioni culturali, ricreative e simili, etc.

Chi dovesse essere contrario all'utilizzo dei propri dati personali da parte dell'Unione Pensionati, potrà segnalare – in forma scritta – all'Unione medesima la negazione al consenso: è inteso che, in tal caso, verrà a cessare l'invio di qualsiasi comunicazione.

LA GESTIONE RISCHI DEGLI INVESTIMENTI DEL NOSTRO FONDO

Cari Pensionati,

alla luce dei recenti sviluppi finanziari che hanno reso ancora più necessaria una gestione dei rischi connessa alla politica di investimento nei Fondi Pensione, colgo l'occasione di presentarvi il sistema di gestione e controllo dei rischi e la funzione di risk management.

L'Autorità di Vigilanza sui Fondi Pensione e le ultime riforme previdenziali e direttive europee in tema di previdenza hanno posto l'accento sulla necessità di una più attenta e consapevole gestione degli investimenti finalizzata al raggiungimento dei rendimenti minimizzando allo stesso tempo il livello di rischiosità.

L'obiettivo è quello di perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare.

Il Nostro Fondo può vantare già da diversi anni competenze elevate per la gestione dei rischi, la struttura Risk Management and Actuarial di Pension Funds, composta da 4 persone di cui 2 attuari che, con il supporto di una società di consulenza esterna altamente specializzata in materia di rischi, opera in completa autonomia e indipendenza dalle strutture che supportano il processo d'investimento, al fine di garantire il grado di indipendenza nelle valutazioni.

Il risultato della nostra esperienza e professionalità in ambito Statistico-finanziario è la capacità di valutare il portafoglio di attivi in relazione agli impegni assunti nei confronti degli iscritti e allo sviluppo atteso del collettivo del Fondo.

Per raggiungere gli obiettivi del Fondo, la politica di investimento non può prescindere dalla valutazione congiunta di attività e passività (Asset-Liability Management- ALM).

A tal riguardo il Fondo, per la Sezione I, ha appena completato un progetto di studio e implementazione del primo modello in Italia di ALM per i Fondi Pensione che diventerà uno degli strumenti per la costruzione di portafogli che meglio rispondono all'esigenza di ottimizzare il rapporto rischio/rendimento, sempre in relazione agli sviluppi attesi dalle passività.



L'analisi della collettività demografica e attuariale del Fondo è fondamentale al fine di poter stimare compiutamente l'orizzonte temporale di investimento dell'iscritto, il profilo di liquidità e l'impatto sulla rischiosità dei flussi per ciascun comparto d'investimento. Attività della massima importanza nel processo di costruzione dei portafogli e di una gestione attiva dei rischi dedicata al costante perseguimento della massima diversificazione e del contenimento dei rischi estremi.

La rischiosità del portafoglio e la redditività delle linee finanziarie vengono costantemente misurate e monitorate con metodologie di simulazione probabilistica (*Value at Risk- VAR, Risk attribution*) e poste a confronto con indicatori di mercato.

La valutazione dei rischi include l'analisi in situazioni estreme attraverso la conduzione di regolari stress test di simulazione di scenari storici avversi (come ad esempio l'11 settembre 2001, o la crisi del 2008), simulazioni di evoluzioni possibili delle condizioni macroeconomiche e scenari di sensibilità analoghi a quelli richiesti alle banche dal Comitato Europeo per la Vigilanza Bancaria.

Come parte integrante della definizione della strategia di investimento, in linea con le migliori prassi di mercato, il Fondo nell'ultimo anno ha deciso di adottare nel suo modello operativo e gestionale la gestione tattica a budget di rischio:

- Il parametro di controllo della rischiosità generale è stabilito in sede di definizione della politica d'investimento e ad oggi identificato nella volatilità attesa, lungo l'orizzonte temporale d'investimento di ciascuna linea finanziaria, incrementata del 20%. Tale livello rappresenta un utile margine di scostamento dal target di rischio per un'efficiente gestione e diversificazione dei portafogli.

Il Fondo, quindi, dedica risorse e attenzione all'attività di gestione dei rischi nell'ottica di una efficace trasparenza degli investimenti e di un controllo efficiente soprattutto in fasi di instabilità dei mercati finanziari.

Un caro Saluto.

Cristina Clementelli
Responsabile - Pension Funds Risk Management & Actuarial

LA PEREQUAZIONE

Parliamo di perequazione, cioè dell'adeguamento automatico delle pensioni al costo della vita, cancellato per i percettori di pensioni INPS superiori a circa 1800 euro, da vari e successivi interventi legislativi, già in una prima occasione dichiarati incostituzionali, ma rivisti e mantenuti nella attuale forma, che pure ha sollevato forti dubbi di costituzionalità.



I più recenti interventi di varie associazioni di consumatori, di associazioni di categoria ed alcune sentenze di tribunali ordinari in merito appunto alla mancata perequazione, ha comprensibilmente generato tra i nostri associati richieste di interventi e di azioni a carico dell'INPS per il riconoscimento degli importi derivanti dall'applicazione dei criteri di perequazione annuale.

Mi pare opportuno proporre alcune considerazioni e fare un punto della situazione per consentire poi ai pensionati una più chiara visione della problematica sorta.

Va premesso che alcune azioni legali intentate verso l'INPS direttamente non hanno avuto seguito sia perché in taluni casi il tribunale ha riconosciuto che l'INPS si limita ad applicare una norma di legge non disponendo di alcuna discrezionalità nel definire ammontare e modalità di erogazione delle pensioni (regolate da atti legislativi e da accordi tra le parti sociali), sia perché laddove riconosciuto dal Tribunale un diritto di principio, l'INPS è ricorso, con le argomentazioni di cui sopra, bloccando la fase esecutiva della sentenza. Parimenti va notato che l'INPS non è esposta ad azioni cosiddette "collettive" o "class-action" e pertanto ogni causa intentata ed eventualmente vinta ha effetto solo nei riguardi del ricorrente e non di altri soggetti ricadenti nella stessa fattispecie.

Più sensatamente altri ricorrenti hanno sollevato presso il Tribunale Ordinario la questione di incostituzionalità, trovando sino ad oggi, almeno in un paio di casi, il magistrato disponibile a rimettere il tutto alla Corte Costituzionale giudicando non manifestamente infondata la questione posta. Si è quindi in attesa di una prima pronuncia della Corte Costituzionale.

Ma quali le conseguenze di una sentenza della CORTE favorevole ai ricorrenti?

In primis osserviamo che, di fronte a sentenze aventi conseguenze economiche, la Corte tiene sempre presente non solo il principio di equità e solidarietà di cui all'art. 38 ma anche un principio di razionalità di cui all'articolo 3 della Carta Costitutiva.

L'elevato ammontare del debito pubblico, e le costrizioni al budget dello Stato che lo stesso comporta, hanno fatto sì che negli ultimi anni la Corte, in presenza di ricorsi aventi conseguenze economiche sul bilancio dello Stato, emettesse anziché "sentenze additive di prestazione" (cioè sentenze che costringono il Governo ad intervenire economicamente con immediatezza), le "sentenze additive di principio" che lasciano al legislatore, riconosciuto il diritto del ricorrente, le modalità ed i tempi nei quali intervenire per sanare la situazione di illegittimità.

È evidente che la CORTE nel pronunciarsi in materie che hanno riflessi economici pesanti sul Bilancio dello Stato non può e non vuole sostituirsi all'attività di Governo.

Questo modus operandi è stato applicato già in diverse simili occasioni dalla Corte: sentenza 307 del 1990; sentenza 26 del 1999; sentenza 395 del 2005.

Date queste premesse, che vogliono essere un sintetico panorama della situazione e non certo una analisi esaustiva del problema, l'Unione Pensionati pur approfondendo le tematiche e la necessaria informativa agli iscritti, ha ritenuto e ritiene che, portato il problema all'attenzione della Corte Costituzionale, solo dopo una eventuale sentenza di quest'ultima sarà possibile valutare, nella ipotesi più favorevole di una sentenza positiva ed emessa, proprio perché proveniente dalla CORTE "erga omnes", se ci sono e quali sono le azioni da intraprendere.

Personalmente non mi sento di escludere che molte delle azioni suggerite o intraprese dalle più varie associazioni di categoria abbiano fini prevalentemente propagandistici, nel senso di attirare nuovi iscritti e procurare lavoro a studi legali.

È in questo quadro di scarse certezze e date queste premesse che l'Unione Pensionati ha ritenuto di fornire un supporto informativo agli iscritti riguardo all'invio all'INPS di lettere interruttive dei termini, e segnalato le iniziative dello studio IACOVIELLO per coloro che avessero inteso avviare più costose e comunque individuali procedure legali.

Antonio Gatti

Consigliere Supplente del Fondo Pensioni UniCredit
Segretario Nazionale Unione Pensionati UniCredit

VERBALE DELLA SEGRETERIA NAZIONALE DEL 17 MARZO 2016

Alle ore 10,45 del 17 marzo 2016 si apre presso i locali dell'Unione Pensionati in Milano - Viale Liguria, 26 la riunione della Segreteria Nazionale.

Presenti: Pennarola (Presidente), Begelle, Belardo, Casalini, De Magistris, Gatti, Novaretti, Rigato, (Segretari Nazionali), Beccari (Consigliere presso Uni.C.A.), Romerio (Consigliere e Vice Presidente Fondo Pensioni - presente dalle 11,45), Delaude (Tesoriere), Ballarini (Revisore dei Conti); Gazzini (Presidente gruppo Toscana) su invito di Pennarola.

Questi gli argomenti all' O.d.G:

1. Relazione Tesoriere e Revisore dei Conti su Rendiconto 2015.
2. Relazione Consiglieri Fondo Pensione sul suo andamento gestionale e sulle implicazioni statutarie con riferimento particolare al C.d.A. del 16 marzo 2016.
3. Relazione Consigliere Uni.C.A. su attività della Cassa.
4. Relazione del Presidente su:
preparazione Consiglio Nazionale; o.d.g. rinnovo cariche in C.d.A. del Fondo, approvazione bilancio Fondo e proposte modifiche statutarie, elezione V. Presidente Unione.
5. Perequazione.
6. Attività Coordinamento.
7. Attività FAP.
8. Varie ed eventuali.

Presiede Pennarola, segretario Casalini.

Pennarola prende la parola, facendo un quadro generale sulle problematiche che saranno affrontate nel prossimo Consiglio Nazionale, passa poi la parola a Delaude per trattare il 1° punto dell'O.d.G.: il numero degli iscritti è diminuito di 244 unità rispetto al 2014 e pertanto questo comporta una diminuzione di circa € 1.650, le spese sono aumentate di circa € 5.000 a causa dei rimborsi del 2013 e 2014, per le altre voci siamo in linea con i costi del 2014. È stato svolto un esame sull'importo dei contributi che confluiscono alla Segreteria Nazionale per le occorrenze economiche centralizzate dell'Unione. Si è constatato che il contributo di € 8 per iscritto è consono a tali esigenze. Sull'azione di proselitismo Belardo interviene precisando che è molto difficile contattare i nuovi pensionati/esodati: l'impressione è che usciti dalla banca non ne vogliono più sentir parlare. Gatti sostiene che nel Lazio e regioni limitrofe la situazione è la stessa. Gatti dà notizie sull'addebito automatico tramite RID delle quote sociali: la banca è disponibile al trasferimento dei RID nel

nuovo sistema SEPA DIRECT DEBIT in maniera automatica. Viene proposto di predisporre uno stampato, da parte della Segreteria Nazionale, dove spiegare quali sono le principali attività svolte dall'Unione, da distribuire ai potenziali nuovi iscritti.

Alle ore 11,30 interviene alla riunione il Presidente del Fondo Pensioni, Montelatici, invitato da Pennarola per rivolgere un saluto ai presenti. Montelatici dà testimonianza sulla sua vita lavorativa, durata 41 anni tutti trascorsi al Fondo Pensioni; comunica che l'anno prossimo lascerà la Presidenza del Fondo e ringrazia l'Unione per la collaborazione data al Fondo nel divulgare volta per volta le informazioni relative alla sua vita a tutti i Pensionati e nel sollecitare la partecipazione dei Pensionati nelle periodiche votazioni.

Belardo interviene nel sottolineare l'aggravio economico derivato al Fondo dalle dismissioni anticipate degli attivi. Montelatici sottolinea la necessità di vigilare che tali dismissioni siano previste nel 'Bilancio Tecnico'. Montelatici fa un breve cenno anche alla confluenza di nuovi Fondi in quello di Gruppo che le 'Parti Sociali' hanno deciso. Ribadisce che questi non andranno a toccare la SEZIONE I (quella dei pensionati-ante); la confluenza comporta anche lati positivi per quanto concerne la gestione delle risorse. Montelatici ringrazia e assicura di essere sempre disponibile per fornire eventuali pareri da parte dell'Unione.

Montelatici lascia la riunione alle 11,45 accompagnato dal ringraziamento e dagli auguri dei presenti.

Ballarini riferisce che dai suoi controlli le risultanze di bilancio risultano nella norma e ribadisce gli argomenti sostenuti da Delaude e Pennarola.

Pennarola mette ai voti l'approvazione del bilancio 2015 dell'Unione da parte della Segreteria. All'unanimità la Segreteria approva.

Pennarola dà la parola a Romerio che passa a trattare il 2° punto dell'O.d.G.:

Romerio espone una sintesi degli argomenti trattati dal CdA del Fondo nella riunione del 16 marzo 2016 (allegata al verbale).

Al termine della relazione di Romerio prende la parola Gatti che relaziona sull'andamento delle attività mobiliari (allegata al verbale).

Pennarola dà la parola a Beccari che passa a trattare il 3° punto dell'O.d.G.:

Beccari relaziona sugli argomenti trattati nell'ultimo Consiglio d'Amministrazione di Uni.C.A. (relazione allegata al verbale). Viene comunicato che il mandato di Beccari come Consigliere in rappresentanza dei Pensio-

nati verrà a scadere a fine 2016. Per tale epoca dovrà essere individuato il nome del collega che dovrà sostituirlo in quanto non più rieleggibile. Poiché l'elezione del nuovo Consigliere avverrà, come detto, verso fine anno si pensa che sia prematuro designarlo fin da ora; sarà opportuno, invece, che il Consiglio dia una delega alla Segreteria ed ai Presidenti per quanto necessario.

Si passa a trattare il 4° punto dell'O.d.G.:

Pennarola introduce l'argomento, approvazione bilancio del Fondo e proposte modifiche statutarie, dopo discussione con ulteriori chiarimenti di Romerio, Begelle chiede di mettere ai voti l'argomento. Beccari tutto ben considerato si dichiara favorevole all'approvazione. Belardo interviene anche lui a favore riassumendo l'iter percorso da Azienda e Sindacati sull'argomento. Interviene di nuovo Begelle sostenendo che dalla Segreteria si deve uscire con una decisione orientativa di votazione (positiva) da proporre ai Pensionati. Segue ampia discussione tra tutti i presenti ed alla fine, tutto ben considerato, si decide all'unanimità di proporre al Consiglio l'approvazione del bilancio e delle modifiche statutarie.

Per quanto riguarda l'elezione del V. Presidente dell'Unione si rimanda al Consiglio Nazionale; il nominativo proposto è quello di Romerio.

Per quanto concerne la designazione del candidato alla carica di Consigliere effettivo c'è l'impegno a cercare un idoneo nominativo.

La Segreteria è favorevole all'unanimità alla nomina di Romerio a V. Presidente dell'Unione, che accetta.

Si ribadisce che il Consiglio Nazionale si terrà a Bologna nelle giornate del 19 e 20 aprile. La Segreteria si terrà il pomeriggio del 18 e la mattinata del 19. L'ordine del giorno prevederà i seguenti argomenti: lettura ed approvazione della Relazione annuale della Segreteria Nazionale; eventuale intervento del rappresentante della Banca; lettura ed approvazione del Rendiconto economico 2015; nomina del V. Presidente; relazione dei Presidenti dei Gruppi; relazione dei nostri rappresentanti nel Fondo Pensioni; relazione del nostro rappresentante in Uni.C.A.; designazione dei nominativi da proporre nelle cariche di spettanza dei Pensionati nel Fondo Pensioni; modifiche statutarie proposte dal Fondo Pensioni; varie ed eventuali.

Si passano a trattare il 5°, 6° e 7° punto dell'O.d.G.:

Pennarola sostiene che per motivi di opportunità, per quanto riguarda l'adesione alla FAP, è meglio mantenere l'adesione anche per il 2016. La Segreteria concorda. Per gli altri argomenti non c'è niente da segnalare in particolare.

Per quanto riguarda l'8° punto dell'O.d.G. non c'è niente da discutere.

Null'altro essendoci da discutere si chiudono i lavori alle ore 16,15.

Il Segretario
Casalini

Il Presidente
Pennarola

VERBALE DELLA SEGRETERIA NAZIONALE DEL 18 APRILE 2016

Si è svolta alle ore 16:15 del giorno 18 aprile 2016 presso Zanhotel di Bologna la prevista riunione della Segreteria Nazionale. Di seguito l'ordine del giorno:

1) Relazione della Segreteria per l'anno 2015 2) Preparazione dei lavori del Consiglio Nazionale 3) Varie ed eventuali

Presenti: Pennarola (Presidente), Begelle, Belardo, Casalini, De Magistris, Gatti, Novaretti, Rigato (Segretari Nazionali), Beccari (Consigliere presso Uni.C.A.), Romerio (Consigliere e Vice Presidente Fondo Pensioni). Giustificata l'assenza di Delaude (Tesoriere) e di Ballarini (Revisore dei Conti).

La Segreteria propone di nominare Segretari della presente riunione, Casalini e Rigato in collaborazione. Pennarola ringrazia De Magistris per aver ospitato i lavori del Consiglio a Bologna: De Magistris, anche a nome del Presidente di Gruppo Anna Rita Guidi, ringrazia a sua volta i presenti per la scelta. Il Presidente, prima

di dar corso ai lavori, informa che al Consiglio Nazionale interverrà Giovanni Paloschi in rappresentanza della Banca al quale verrà richiesto, se tutti d'accordo fra l'altro, di dare informazioni sulle prossime novità riguardanti la confluenza di altri Fondi in quelli di Gruppo. Pennarola inoltre proporrà Carmen D'Amato (Presidente del Gruppo Lazio/Umbria/Abruzzo) quale Segretario del Consiglio Nazionale.

1° punto dell'O.d.g.: Belardo procede alla lettura della Relazione della Segreteria da sottoporre all'approvazione del Consiglio: dopo aver apportato alcune modifiche al testo, la Segreteria approva.

2° punto dell'O.d.g.: Considerata la presenza di due candidati per la carica di Consigliere presso il Fondo Pensione (Giorgio Ebreo e Marcello Mancini), si discute animatamente con gli interventi di Belardo, Begelle,

Gatti, Beccari e Pennarola, se la Segreteria debba proporre al Consiglio uno solo dei candidati o entrambi. Alla fine si decide di proporre entrambi al Consiglio che si esprimerà in via definitiva. Pennarola ritorna sull'argomento dell'esclusione degli ultra 85enni dall'attuale polizza sanitaria, per segnalare che un Pensionato di Roma ha chiesto di intervenire con un'azione legale nei confronti di Uni.C.A.: ancorchè il fenomeno sia circoscritto a non molte persone, la Segreteria dà mandato a Pennarola e Beccari di scrivere una lettera di "reclamo" a Uni.C.A. dopo aver consultato un avvocato. In vista della prossima scadenza del mandato di Beccari (non più rinnovabile come Consigliere in Uni.C.A.), verrà proposto al

Consiglio di dare apposito mandato alla Segreteria per cercare il suo sostituto, sottoponendo la decisione finale ai Presidenti dei Gruppi, sentiti in via informale. Pennarola informa che, viste le difficoltà incontrate nell'incasso delle quote di iscrizione, verrà chiesto in Consiglio di consentire al Presidente della Toscana di intervenire per le quote effettivamente versate ancorchè non nei tempi previsti (31/12/2015).

3° punto dell'O.d.g.: Nessun argomento trattato.

I Segretari
Casalini / Rigato

Il Presidente
Pennarola

INDIRIZZI UFFICIALI DI POSTA ELETTRONICA DEI GRUPPI TERRITORIALI

GRUPPO	INDIRIZZO	CAP	CITTÀ	PROV.	NUM.TEL.	E-MAIL
Segreteria Nazionale (Presidenza)	V.le Liguria, 26 - 20143 Milano				02-86815863 Fax 02-83241832	segnaz@gmail.com
Segreteria Nazionale (Segretari)	V.le Liguria, 26 - 20143 Milano				02-86815816 02-86815895	segnaz@gmail.com
Segreteria Nazionale (Sito Unione)	Solo per dati da scaricare sul sito UNIPENS.ORG				—	segreteria@unipens.org
Segreteria Nazionale (Quercia Nuova)	Solo per pubblicazioni periodico La Quercia Nuova				—	redazionequercia@gmail.com
Campania	Via Verdi, 18/d	80126	Napoli	Na	081-19164979	unipensna@libero.it
Emilia-Romagna Marche	Galleria Acquaderni, 4	40121	Bologna	Bo	051-261572	upubologna@gmail.com
Friuli - Venezia Giulia	Via degli Artisti, 10	34133	Trieste	Ts	040-9852402	penscred@tiscali.it
Lazio-Umbria Abruzzo-Molise	Via Padre Semeria, 9	00154	Roma	Rm	06-87821769 /70/71/76	unipensroma@gmail.com
Liguria	Via Petrarca, 2	16121	Genova	Ge	010-8960849	unpensge@gmail.com
Lombardia	Viale Liguria, 26	20143	Milano	Mi	02-86815864	unipensmilano@gmail.com
Piemonte - Val d'Aosta	Via Nizza, 150	10126	Torino	To	011-19411074	unipens.to@gmail.com
Puglia-Basilicata	Via Putignani, 98	70125	Bari	Ba	080-9210860	vitomarazia@libero.it
Sardegna	L.go Felice, 314	09127	Cagliari	Ca	070-6011	laurapet@tiscali.it
Sicilia Occidentale	Via Roma, 183	90133	Palermo	Pa	091-6084395	unipenspalermo@gmail.com
Sicilia Orientale e Calabria	Corso Sicilia, 8	95131	Catania	Ct	095-9521977	unipenscatania@virgilio.it
Toscana	Via del Campidoglio, 2	50124	Firenze	Fi	055-7735170	unipenstoscana@alice.it
Veneto-Trentino Alto Adige	Zattere Dorsoduro 1387	30123	Venezia	Ve	041-8640471	pierberio@alice.it

VERBALE DEL CONSIGLIO NAZIONALE BOLOGNA 19 E 20 APRILE 2016

Il Consiglio Nazionale dell'Unione Pensionati UniCredit si è riunito il 19 e 20 aprile 2016 a Bologna alle ore 11.00 presso l'hotel ZANHOTEL con il seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea.
- 2) Eventuali interventi del rappresentante della Banca e di ospiti.
- 3) Lettura ed approvazione della Relazione della Segreteria Nazionale.
- 4) Lettura, discussione ed approvazione del rendiconto economico dell'Unione per il 2015.
- 5) Nomina del Vice Presidente dell'Unione.
- 6) Relazione dei Presidenti dei Gruppi regionali riguardo alle attività dell'anno passato; problematiche territoriali e logistiche.
- 7) Relazione dei nostri Rappresentanti nel Fondo Pensione discussione e valutazione dei risultati conseguiti.
- 8) Designazione dei nominativi da proporre per l'elezione nel Consiglio e nel Collegio Sindacale del Fondo.
- 9) Discussione ed approvazione delle modifiche statutarie proposte dal Fondo Pensione.
- 10) Uni.C.A. Assicurazione sanitaria integrativa – Relazione del nostro rappresentante nel C.d.A. e discussione relativa.
- 11) Coordinamento fra le Banche confluite in UniCredit e partecipazione alla FAP.
- 12) Archivio accentrato: aggiornamento situazione.
- 13) La Quercia Nuova: linea editoriale.
- 14) Varie ed eventuali.
- 15) Stesura della mozione finale e sua approvazione.

Sono presenti: il Presidente Nazionale Pennarola, i Presidenti dei Gruppi Regionali Roncucci (Lombardia), Rustici (Piemonte e Valle d'Aosta), Dellepiane (Liguria) Guidi (Emilia Romagna e Marche), Dandri (Friuli Venezia Giulia), Berioli (Veneto Trentino Alto Adige) d'Amato (Lazio Umbria Abruzzo e Molise), Gazzini (Toscana), La Marca (Campania), Longo (Sicilia Occidentale), Cuturi (Sicilia Orientale e Calabria), Sorrentino (Sardegna), i Segretari Nazionali Begelle, Belardo, Casalini, Rigato, De Magistris, Gatti, Novaretti; Beccari (Consigliere in Uni.C.A.), Romerio (Consigliere nel Fondo Pensioni), Delaude (Tesoriere), Ballarini (Revisore dei Conti), Caloni e Cerrato (Proviviri). Assente giustificato Marazia Presidente del Gruppo Puglia Basilicata. In veste di uditori, i signori Cattaneo (Coordinamento e Direzione Redazionale de "La Quercia"), Morrone, Vice Presidente del Gruppo Sardegna ed Indiveri (per molti anni Presidente del Gruppo Emilia Romagna).



Da sinistra, Giovanni Paloschi Ufficio Relazioni Industriali della Banca e Consigliere UniCa, Giacomo Pennarola Presidente Unione Pensionati, Carmen D'Amato Presidente Gruppo Lazio, Luigi Romerio.

La sequenza dell'odg è stata modificata in corso d'opera ed il Verbale riporta gli argomenti in ordine di discussione.

Punto 1 - Nomina del Presidente dell'Assemblea

Viene nominato Presidente dell'Assemblea Giacomo Pennarola che, dopo aver chiamato come Segretaria Carmen d'Amato (Presidente del Gruppo LUAM), invita i presenti ad osservare un minuto di silenzio in ricordo dei Colleghi che sono venuti a mancare nell'ultimo anno con un pensiero particolare a Guido Colombo per tanti anni prezioso collaboratore e punto di riferimento dell'Unione.

Punto 2 - Eventuali interventi del rappresentante della Banca

Interviene il Signor Giovanni Paloschi dell'Ufficio Relazioni Industriali della Banca e consigliere di Uni.C.A. il quale, dopo aver ringraziato dell'invito e portato i saluti dell'Azienda, ha sottolineato come l'Istituto ha valutato sempre positivamente il rapporto Banca/pensionati. Ha ricordato quanto sta accadendo nel mondo della previdenza complementare della Banca per arrivare ad un sistema unitario ed unificato degli attuali Fondi aziendali nel Fondo di Gruppo nel rispetto delle prerogative di ogni Fondo, ma con lo scopo di evitare duplicazioni e costi inutili. I prossimi trasferimenti non avranno alcun effetto per il Fondo di Gruppo nel quale le gestioni rimarranno separate e le cui maggiori prestazioni rispetto agli attuali bilanci tecnici saranno coperti dalla Banca.

Il Presidente invita il sig. Paloschi, che accetta di buon grado, ad essere presente alla lettura e all'approvazione della relazione della Segreteria Nazionale ed alla relazione del nostro rappresentante nel C.d.A. di Uni.C.A. ed alla discussione relativa.

Punto 3 - Lettura ed approvazione della Relazione della Segreteria Nazionale (relazione di Belardo)

Viene data lettura della Relazione della Segreteria Nazionale la cui copia viene consegnata a tutti i presenti. Dopo aver fatto cenno alla situazione economica sia internazionale che nazionale Roberto Belardo (relatore della stessa) affronta argomenti più vicini agli interessi dei nostri iscritti dei quali è cenno nei punti seguenti. La Relazione viene condivisa ed approvata all'unanimità.

Punto 10 - Uni.C.A. Assicurazione Sanitaria integrativa Relazione del ns. rappresentante nel C.d.A. e discussione relativa

Il Presidente nel dare la parola a Maurizio Beccari sottolinea come l'Unione Pensionati abbia mal digerito l'esclusione dalla polizza sanitaria degli over 85 e prega il rappresentante della Banca di verificare la fattibilità del ripristino di tale copertura, anche in forme diverse, tali, però, da non penalizzarne l'aspetto solidaristico, morale ed affettivo.

Maurizio Beccari approfondisce l'argomento così come evidenziato nella relazione consegnata a parte.

Il Presidente segnala infine che sarà opportuno dare una delega alla Segreteria Nazionale per la valutazione dei profili di nominativi da proporre in sostituzione di M. Beccari (non più rieleggibile il cui incarico scadrà fra qualche mese) come rappresentante dei pensionati nel C.d.A. di Uni.C.A.

Il Consiglio Nazionale delega la Segreteria nazionale a svolgere, d'intesa con i Presidenti dei Gruppi regionali, tutto quanto necessario per la designazione del candidato.

Punto 4 - Lettura, discussione ed approvazione del rendiconto economico dell'Unione per il 2015

Prende la parola il Tesoriere (Egidio Delaude) che illustra alcune voci del Rendiconto che chiude in positivo di euro 9.884,31 sottolineando come la spesa pro-capite di euro 8 comprende la stampa de la Quercia Nuova, le spese dell'intera struttura della Segreteria Nazionale, del Consiglio Nazionale, dell'adesione alla FAP oltre che per l'attività dell'Unione. Il Revisore dei Conti (Luigi Ballarini) conferma che le note giustificative e le scritture contabili sono in linea sia con la normativa vigente che con lo Statuto: propone quindi all'Assemblea di esprimere parere favorevole all'approvazione del rendiconto così come viene presentato.

L'Assemblea approva all'unanimità.



I lavori del Consiglio.

Punto 5 - Nomina del Vice Presidente dell'Unione

A seguito della prematura scomparsa di Guido Colombo la carica di Vice Presidente dell'Unione è rimasta vacante. Dopo che Luigi Romerio, designato dalla Segreteria nazionale aveva comunicato la sua sopravvenuta indisponibilità di ricoprire l'incarico, viene nominata per acclamazione, (accertatane la compatibilità), Angela Roncucci (Presidente del Gruppo Lombardia) che accetta e che rimarrà in carica per un anno fino alla scadenza delle cariche in seno all'Unione.

Punto 6 - Relazione dei Presidenti dei Gruppi Regionali riguardo alle attività dell'anno passato; problematiche territoriali e logistiche

Intervengono tutti i Presidenti presenti e ne sintetizziamo di seguito la natura degli interventi.

Con riguardo alle attività svolte lo scorso anno molti Presidenti hanno sottolineato il gradimento degli iscritti per le iniziative rivolte all'attività ludica, alle riunioni conviviali, alla Messa per i Colleghi defunti, i concerti, le feste e gli omaggi di Natale. È migliorata sensibilmente sia la comunicazione (invio mail, sms), che l'assistenza (molto apprezzata dai soci poco esperti con il P.C. per le varie incombenze ad esso correlate), gradita



Angela Roncucci relaziona sull'attività svolta dal Gruppo Lombardia.

la stampa dei giornali curati da alcuni Gruppi Regionali. Per contro vengono rappresentate le difficoltà, comuni a tutti i Gruppi, quali: la diminuzione del numero dei nuovi iscritti e/o la perdita di coloro che non rinnovano l'iscrizione, la problematica riferita al pagamento delle quote associative (è stato riscontrato che con il bonifico si perdono iscritti), la poca partecipazione attiva, la maggiore difficoltà nel fare proselitismo per la ormai scarsa affezione da parte di coloro che sono in procinto di lasciare la Banca, ed i problemi di location (il progetto 'Uninsieme' prevede la chiusura dei Cral nei locali dei quali più di una Unione ha la propria sede).

Circa il proselitismo il Presidente sottolinea che il discorso è piuttosto complesso in una situazione dove è già difficile poter avere anche solo gli elenchi dei nuovi pensionati mentre per quanto riguarda il pagamento delle quote associative nel 2017, a fronte della proposta della stipula di un contratto di servizio SEPA DIRECT DEBIT con UniCredit (con previsione di gestione contabile periferica a cura di ciascun Gruppo).

Pennarola si riserva, dopo aver contattato gli addetti al servizio, di comunicare la fattibilità di questa operazione.

Punto 7 - Relazione dei nostri Rappresentanti nel Fondo Pensione: discussione e valutazione sui risultati conseguiti

Punto 9 - Discussione ed approvazione delle modifiche statutarie proposte dal Fondo Pensione (relazione di Romerio)

Luigi Romerio, facendo riferimento a quanto anticipato dal rappresentante della Banca, legge la sua relazione, confermando quanto, in data 10 novembre 2015, come a molti già noto, è stato sottoscritto tra l'UniCredit e le OO.SS., cioè l'accordo per la confluenza di 21 Forme Pensionistiche Aziendali complementari nel Fondo Pensioni di Gruppo (la sezione "1" non è, al momento, coinvolta).

Il problema sollevato (da Begelle) della distanza tra il rendimento conseguito rispetto al tasso tecnico ed a



Angelo Begelle (Gruppo Lazio) e Sergio Sorrentino (Gruppo Sardegna).

quello sperato, ha comportato degli aggiustamenti modesti in diminuzione negli ultimi anni.

Antonio Gatti sottolinea come va considerato che aggiustamenti in diminuzione significativi di tale rendimento, per allinearli a quello che il mercato è in grado di offrire, comporterebbero una diminuzione immediata e forte delle pensioni erogate con evidente penalizzazione sia dei colleghi già in pensione da tempo (che non avrebbero realistiche possibilità di recupero nel periodo seguente) che di quelli al limite della pensione, lasciando alla sola platea del personale ancora lontano dalla pensione (pochi nella sezione 1) la possibilità di eventuali futuri recuperi.

La soluzione in atto, se pur comportante diminuzioni piccole, ma comunque poco gradite delle pensioni, lascia spazio a possibilità di recupero in presenza di un mercato migliore dell'attuale.

D'altro canto va considerato che la allocazione del patrimonio mobiliare se da un lato non ha dato negli anni positivi forti rendimenti ha però consentito, nei numerosi anni negativi più recenti, di limitare fortemente le perdite rispetto a quanto evidenziato dal mercato.

Circa le prossime votazioni Luigi Romerio suggerisce, per coloro che hanno poca dimestichezza con il p.c., di utilizzare il materiale cartaceo, in distribuzione, poiché una volta entrati nel sito, anche se non si esprime la propria preferenza, è interdetto il secondo accesso. Sottolinea inoltre come sia importante la partecipazione al voto ed il Consiglio Nazionale, dopo ampia discussione, esprime voto favorevole ad invitare gli iscritti ad approvare le modifiche statutarie proposte.

Alla fine della discussione, Belardo suggerisce di inserire nel sito del Fondo Pensioni una sezione dedicata all'evoluzione degli investimenti.

Punto 8 - Designazione dei nominativi da proporre per l'elezione nel Consiglio e nel Collegio Sindacale del Fondo

Viene nominato il Comitato Elettorale nelle persone di: Caloni, Cerrato e Delaude.



Luigi Dellepiane relaziona sull'attività svolta dal Gruppo Liguria.



Il Presidente Giacomo Pennarola.

Circa i nominativi da proporre come Consigliere effettivo, vengono letti i *curricula vitae* di Giorgio Ebreo e Marcello Mancini che rispondono, entrambi, a quanto disposto dall'Art. 2 – Requisiti professionali del D.M. 15/5/2007 n.79.

Si è così proceduto alla votazione: risultato M. Mancini n. 43 voti, G. Ebreo n. 40 voti. Per la regola del 50 + 1 (v. Art. n. 22 dello Statuto) non essendo stato superato il *quorum* si è proceduto ad una seconda votazione che ha registrato il seguente risultato: M. Mancini n. 49 voti, G. Ebreo n. 33 voti. Una scheda è risultata bianca.

Viene quindi deciso di proporre quale Consigliere Effettivo in rappresentanza dei Pensionati Marcello Mancini.

Viene confermato Antonio Gatti come Consigliere Supplente e proposti Guido Turrini e Antonio Borrillo rispettivamente come Sindaco Effettivo e Sindaco Supplente.

Punto 11 - Coordinamento fra le Organizzazioni dei Pensionati delle Banche confluite in UniCredit e partecipazione alla FAP

Pennarola ricorda come il coordinamento fra le varie Banche ha avuto un lento avvio dovuto a pregiudizi di varia natura essenzialmente per una possibile invadenza nei singoli Fondi Pensione, mentre ora sono presenti tutte.

Far parte dell'organo di coordinamento vuol dire accedere ad informazioni primarie, partecipare alla riunione con l'Azienda rappresenta l'unico canale d'informazione sulla, operatività gestionale e tutto quanto attiene l'interesse comune dei partecipanti (rapporti bancari, locali destinati all'Unione e loro gestioni, etc.).

Per quanto riguarda invece la FAP anche se è stato rilevato che è al di sotto delle sue potenzialità è stato ritenuto opportuno continuare ad aderire per avere una visione globale del "mondo pensionistico". Per questo motivo il Presidente sollecita il mantenimento della nostra iscrizione per un ulteriore anno "ma con un profilo più critico ed una visione dubitativa sul suo operato: ci aspettiamo qualcosa di più"!

Dandri sottolinea come fino ad ora la ns. partecipazione alla FAP non ha prodotto alcun risultato, Belardo suggerisce di prendere contatti con i maggiori sindacati dei pensionati a livello nazionale per lo scambio di



Giustino Cerrato e Giorgio Rigato, sorriso per la stampa.



notizie ed informazioni utili e Begelle chiede che venga messa ai voti la nostra permanenza nella FAP. Tale richiesta registra l'approvazione di tutti i presenti con l'eccezione di 4 voti contrari e di 1 astenuto.

Punto 12 - Archivio accentrato - aggiornamento situazione

Rigato nel suo intervento fa presente come nel corso degli ultimi anni vi è stata una implementazione di funzioni per l'estrazione dei dati dall'archivio. Infatti l'aggiornamento è sensibilmente migliorato rispetto al passato. Su 6.524 iscritti, ce ne sono ancora 1.156 dei quali non conosciamo né l'indirizzo di posta elettronica né il numero del cellulare né quello del telefono fisso. Questo stato di cose crea un'evidente difficoltà nel coinvolgimento dei soci a livello centrale, oltre che periferico, nelle iniziative comuni, per comunicazioni urgenti oltre che per una maggiore condivisione delle informazioni. Per una tempestiva comunicazione è importante avere almeno il numero del cellulare.

Punto 13 - La Quercia Nuova: linea editoriale

L'attuale linea editoriale prevede una parte dedicata alla vita dell'Unione a livello centrale, una parte dedicata a Gruppi Territoriali e la terza "letteraria". Isabella Cattaneo auspica un potenziamento della redazione e



Silvano Casalini e Isabella Cattaneo.

ribadisce come sia importante migliorare l'approccio con i soci tramite questo strumento di comunicazione (così come sottolineato anche da Delle Piane): a fronte dei verbali delle riunioni tenutesi nei territori (che propone di pubblicare in maniera sintetica) bisognerebbe dare più spazio ad articoli diversi. Belardo si associa aggiungendo gli argomenti che stanno più a cuore ai pensionati come ad esempio l'informativa INPS, Fondo Pensioni, notizie legislative che hanno diretta attinenza ai nostri problemi evitando di pubblicare notizie che a distanza di mesi risultano "stantie".

... a conclusione lavori.



La percezione generale è comunque quella che il nostro giornale risulta gradito.

Punto 14 - Varie ed eventuali

Belardo segnala l'urgenza di approfondire per tempo la problematica riferita al rinnovo delle cariche in seno all'Unione.

Punto 15 - Stesura della mozione finale e sua approvazione

Berioli, Cuturi e La Marca, in precedenza designati, leggono la mozione finale da loro redatta che viene approvata all'unanimità.

Alle 15,15 del 20 aprile Il Presidente chiude i lavori, ringrazia i presenti per l'impegno profuso e tutte le Strutture Centrali e Periferiche per l'attività svolta e per il tempo e le energie dedicate all'Unione lo scorso anno, ringrazia in particolar modo il Gruppo Emilia Romagna - Marche per l'organizzazione del Consiglio ed augura a tutti un affettuoso "buon lavoro".

La Segretaria
Carmen d'Amato

Il Presidente
Giacomo Pennarola



Ti sei ricordato di rinnovare la tua iscrizione? Se sì, coinvolgi i colleghi a te vicini, l'iscrizione di tutti i pensionati è indispensabile affinché la forza dell'Associazione sia sempre vitale.

RELAZIONE ANNUALE DELLA SEGRETERIA NAZIONALE PER IL 2015

Prima di entrare nei problemi specifici di questa relazione il nostro pensiero deve andare, insieme agli altri amici scomparsi nell'anno, a Guido Colombo, persona con atteggiamento all'apparenza distaccato, ma in realtà attento a tutte le problematiche della categoria, al servizio dei Colleghi, punto di riferimento per la Segreteria Nazionale, insostituibile collaboratore di Giacomo Pennarola, la cui figura e personalità ci mancheranno in questo Consiglio Nazionale.

Situazione internazionale

Le prospettive economiche sono in miglioramento nei paesi avanzati, ma la debolezza delle economie emergenti frena l'espansione degli scambi globali che continua a deludere le attese e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime. I corsi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi del 2008-09. Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per l'anno in corso e per il prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015; all'inizio del 2016 sono tuttavia emerse nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese.

Il rialzo in dicembre del tasso sui federal funds da parte della Riserva federale, motivato dal significativo miglioramento del mercato del lavoro, segna negli Stati Uniti la fine della politica di tassi di interesse nulli adottata dal 2008.

Contrariamente a quanto temuto da alcuni osservatori, la decisione non ha avuto ripercussioni sfavorevoli sui mercati finanziari e valutari globali, grazie a un'attenta comunicazione e all'annuncio che le condizioni monetarie rimarranno comunque accomodanti.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue, ma resta fragile. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali.

Tuttavia l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi hanno contribuito all'insorgere di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita, che sono diventati più evidenti negli ultimi mesi.

Il Consiglio direttivo della BCE in dicembre ha introdotto ulteriori misure espansive e ampliato il programma di acquisto di titoli; è pronto, se necessario, a intervenire ancora.

Si accentuano i rischi globali. Lo scenario internazionale sta diventando più incerto. Il rallentamento del-



la Cina e delle altre economie emergenti si ripercuote sulle prospettive di crescita globali e possono derivarne tensioni sui mercati finanziari, delle materie prime e dei tassi di cambio.

Nell'area dell'euro rimane l'incertezza derivante dalla situazione in Grecia; la crisi del debito greco è insomma riemersa e le posizioni di Washington (Fmi) e Berlino non semplificano la faccenda, la Germania resta contraria a un taglio del debito greco, che invece, a detta del Fondo monetario internazionale, deve essere riportato su una strada di sostenibilità nel lungo termine.

In un quadro generale non possiamo sottovalutare la situazione politica internazionale che ha mostrato preoccupanti segni di peggioramento.

Gli scenari di crisi in Ucraina, in Libia, in Siria, i progressi dell'estremismo islamico nell'Africa sub-sahariana, la recente offensiva jihadista sunnita in Iraq potrebbero determinare mutamenti radicali per la sicurezza dell'Europa e del nostro paese: ne sono segnali preoccupanti i recenti attentati a Parigi e a Bruxelles.

La gravità e complessità dei problemi e delle sfide che sono dinanzi alla comunità internazionale rendono assolutamente prioritaria l'esigenza di sostenere il dialogo volto a individuare idonee soluzioni politiche e diplomatiche alle questioni sul tappeto.

È ormai evidente che ogni stato fallito diviene inevitabilmente un polo di accumulazione e di diffusione globale dell'estremismo e dell'illegalità ed è quindi fondamentale sostenere, preventivamente e in fase ricostruttiva, le strutture istituzionali dei paesi aggrediti o a rischio, per metterle in grado di garantire "l'ordine e il rispetto della legge".

Draghi ha insistito più del solito sulla necessità che i governi facciano le riforme a favore della produttività e delle imprese e che cambino la composizione dei bilanci pubblici per migliorare la competitività. Ma allo stesso tempo ha chiarito nei fatti che la Bce non sta ad aspettare.

Le recenti iniziative della BCE hanno travolto, giovedì 10 marzo sc., buona parte dei paletti che sembravano limitare la sua politica monetaria. Innanzitutto, la portata delle misure decise è quasi a 360 gradi, non si è cioè limitata a un solo strumento, ma riguarda tassi d'interesse, acquisto dei titoli sui mercati, finanziamento estremamente favorevole alle banche affinché



prestino all'economia, assicurazione ai mercati e lo stimolo monetario andrà avanti a lungo. In secondo luogo, le misure sono massicce, ad esempio l'aver portato da 60 e 80 miliardi gli acquisti di titoli mensili (Quantitative Easing, QE).

La decisione più sorprendente è il lancio di una nuova fase di finanziamento alle banche a tassi a zero o addirittura negativi, chiamata Titro II. Vuole dire che la Bce organizzerà prestiti ogni trimestre per un anno al tasso di rifinanziamento, che oggi è zero; se però un istituto andrà oltre una certa cifra al fine di prestare alle imprese e alle famiglie, il tasso scenderà fino al livello di quello applicato ai depositi che gli istituti effettuano presso la banca centrale, che ieri è stato deciso essere negativo per lo 0,40% (era allo 0,30%). Significa che in quel caso sarà la Bce a pagare un interesse alla banca a cui presta denaro. Un istituto che presta molto all'economia potrà essere finanziato dalla Bce più degli altri e a condizioni più che favorevoli.

Infine, alcune decisioni non erano per nulla previste dagli osservatori. Un complesso di scelte che dà due segnali: la BCE non ha intenzione di compromettere la sua credibilità con passi indecisi; e i mercati possono sapere che, quando le condizioni dell'economia dell'Eurozona e globali cambiano, reagisce di conseguenza. Gli effetti si vedranno nel futuro non lontano. E non è scontato che raggiungano tutti gli obiettivi.

Situazione italiana

In Italia la ripresa prosegue gradualmente. Allo stimolo delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, risentono della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni. Le prospettive degli investimenti risentono però dell'incertezza riguardo alla domanda estera. Nel quarto trimestre il PIL dovrebbe essere aumentato in misura analoga a quella del terzo (quando era cresciuto dello 0,2 per cento).

Nei mesi estivi il numero di occupati ha continuato a crescere, soprattutto tra i giovani e nei servizi; è proseguita la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili. Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,4 per cento nel bimestre ottobre-novembre, il livello più basso dalla fine del 2012, anche per effetto della riduzione della disoccupazione giovanile, che rimane tuttavia su livelli storicamente elevati, al sud è di circa il 40%. Le attese delle imprese riferite al quadro occupazionale sono cautamente ottimiste.

Sono proseguiti l'incremento degli occupati e la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali più stabili, favorite però dagli sgravi contributivi e non dallo Jobs Act. È opportuno, però, dire che dall'inizio dell'anno con la diminuzione degli incentivi è diminuito anche il numero degli occupati.

Gli investitori esteri hanno continuato a manifestare interesse per le attività italiane, aumentando lievemente la quota di titoli pubblici in loro possesso; le famiglie italiane hanno con gradualità riequilibrato i portafogli in favore del risparmio gestito.

La dinamica dei finanziamenti al settore privato si è rafforzata in autunno; i prestiti alle imprese sono cresciuti per la prima volta dopo quasi quattro anni. È proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta: il costo medio dei nuovi prestiti alle aziende si colloca su livelli storicamente molto contenuti e il differenziale sul corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato (era pari a circa un punto percentuale alla fine del 2012). Resta tuttavia elevata, pur se in riduzione rispetto ai picchi raggiunti durante la recessione, la dispersione delle condizioni del credito fra settori di attività e per classe dimensionale di impresa.

Grazie al graduale miglioramento dell'attività economica, è proseguita la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati nel 2013. La redditività dei maggiori gruppi bancari è aumentata nei primi nove mesi del 2015 in confronto all'anno precedente; il patrimonio si è rafforzato. Il miglioramento dei bilanci delle banche dovrebbe proseguire nel 2016 per effetto del previsto consolidamento della ripresa ciclica.

In Italia la ripresa procede a ritmi contenuti e a fronte di una previsione dell'1% in realtà il 2015 ha chiuso 0,70/0,80% e potrebbe crescere attorno all'1,5/1,6% nel 2016 e all'1,60% nel 2017.

Notizia dell'ultima ora: a seguito della presentazione del DEF 2016, la previsione del Pil per il 2016 è stata portata all'1,2%, dal +1,6% stimato nell'aggiornamento del Def 2015 del settembre scorso. Per gli anni successivi si indica ora un +1,4% per il 2017 (dall'1,6%) e un +1,5% per il 2018.

Rispetto a luglio scorso si è modificato il contributo dei diversi fattori: a un minore impulso proveniente dagli scambi con l'estero, indotto dal rallentamento delle economie emergenti, si dovrebbe sostituire un maggiore contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'area dell'euro, sostenute dalle politiche economiche (quali il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema e le misure disposte dal Governo) e dal miglioramento delle condizioni del credito.

Gli investimenti, caratterizzati finora da una dinamica modesta, potrebbero beneficiare di prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli e degli effetti delle misure di stimolo introdotte dalla legge di stabilità. All'espansione dei consumi contri-

buirebbe la ripresa del reddito disponibile, sostenuto anche dal rafforzamento del mercato del lavoro.

Presupposto per la realizzazione dello scenario qui delineato è che permanga in Italia e nell'area dell'euro la fiducia di famiglie, imprese e operatori finanziari e che proseguano con determinazione le politiche di sostegno ciclico.

Lo stato di salute delle banche italiane è tutt'altro che buono. La pensa così anche il politologo americano George Friedman che ha pubblicato di recente un report dal titolo quanto mai emblematico: "Lo stato precario delle banche italiane".

Nel report sono analizzati quelli che, a suo dire, sono i più grandi problemi finanziari che l'Italia deve affrontare, a partire dalle sofferenze bancarie. Come si legge nell'analisi, i crediti deteriorati in portafoglio hanno raggiunto quota 216 miliardi di euro, pari cioè al 17% del Pil.

Da ricordare il fallimento di alcune banche italiane e non ci meraviglieremmo di vederne altre e da ricordare, al riguardo, la nuova legge "bail-in" perché, in caso di fallimento i depositi sono coperti solo a fino a 100 mila euro; molte famiglie ed aziende rischiano grosso.

I problemi, però, non finiscono qui. Anche il livello di debito bancario crea qualche preoccupazione.

In presenza di tassi di interessi vicino allo zero, gli italiani invece di depositare i loro soldi in banca acquistano obbligazioni bancarie. L'importo totale del debito bancario intestato alle famiglie italiane è di 237,5 miliardi di euro.

Una cifra enorme dunque che alimenta forti dubbi sulla "possibilità da parte del sistema assicurativo italiano di coprire anche solo una parte di eventuali perdite".

La crisi del debito di qualche anno fa non è scomparsa. In Italia, il rapporto tra debito e Pil continua a crescere ogni anno.

Una piccola riflessione: sarebbe opportuno da parte dei ns. governanti, per evitare il ripetersi di certe crisi, ritornare alla legge bancaria del '36 ovvero da una parte la banca d'affari e dall'altra la banca tradizionale (depositi e prestiti), ma probabilmente da quest'orecchio ci sono molti sordi.

UniCredit

È d'obbligo fare un amaro sfogo: l'accorpamento nel "nostro CREDITO ITALIANO" di varie e numerose aziende bancarie ci ha posto, ci pone e ci porrà di fronte a vicende ineluttabili che renderanno sempre più evanescente l'immagine di quello che fu il nostro modo di fare banca. Ricordate i fascicoli, con-



tinuamente aggiornati, che sono stati il patrimonio anche di molti colleghi trasmigrati ai più alti livelli di molti altri istituti di credito.

E il CFP di Lesmo?

Ci hanno insegnato a fare i bancari, cioè gli assistenti/consulenti della clientela. Ora i nostri colleghi in servizio fanno i commerciali (direi, e sia consentito i commercianti), cioè i venditori di prodotti non solo finanziari. Dobbiamo prendere amaramente atto che il nostro mondo, il "mondo Credito Italiano" non c'è più. È finita un'epoca. È una realtà che dobbiamo metabolizzare per capire e affrontare le scelte che UniCredit sta attuando per razionalizzare e rendere omogenee tutte le variegata realtà delle banche accorpate.

Naturalmente la nostra non vuole essere una critica, anche perché le fonti di reddito si sono inaridite e non possiamo né vogliamo erigerci a giudici sul nuovo modo di fare banca: non ne abbiamo né titolo né voglia.

Riflessi accordi sindacali sul fondo pensioni di gruppo

A seguito degli accordi sindacali di novembre e dicembre scorso è stato dato mandato al CdA del Fondo di preparare le modifiche statutarie necessarie per "l'ingresso" degli altri fondi interessati con le norme previste dal codice civile per gli enti che possiedono personalità giuridica.

I Fondi interessati sono ben 52 e dopo aver suddiviso per "categorie" i Fondi è stato deciso che il trasferimento avverrà in tre o più fasi (step) e si dovrebbe concludere entro il 31 dicembre 2017.

A parte le modifiche statutarie di competenza del CdA che riguardano l'adeguamento dello Statuto a seguito di nuove norme e/o disposizione delle Autorità di Vigilanza e correzioni di errori materiali/refusi, le proposte di modifiche statutarie che vengono sottoposte all'Assemblea straordinaria degli iscritti e alla capogruppo convocata per il 29 aprile 2016 in prima convocazione, e dal 27 maggio 2016 al 17 giugno 2016 in seconda convocazione, riguardano la struttura del Fondo Pensione di Gruppo. In questa prima fase viene creata la Sezione IV dove confluiranno, se le modifiche statutarie verranno approvate, 21 fondi interni cosiddetti "a bilancio", cioè a totale carico di UniCredit che li trasferirà a fine 2016 dal suo bilancio a quello del fondo Pensioni di Gruppo impegnandosi a sostenerne l'onere relativo.

Le modifiche proposte dello statuto non hanno né avranno ricadute patrimoniali sulla sezione I (ovvero la nostra) e, allo stato attuale, viene mantenuta nel Consiglio di Amministrazione del Fondo la presenza dei pensionati, votata dalla platea degli aventi diritto al voto, su designazione del Consiglio Nazionale della nostra Unione.

Dobbiamo peraltro prendere atto che allargandosi la base dell'Assemblea (ovvero i partecipanti al voto) potremmo vedere eletto in Consiglio di Amministrazione,

in rappresentanza dei pensionati, un nominativo espresso da altra Associazione. Ma questo è altro problema ed è ineludibile (anche se non nell'immediato), ma deve far riflettere sulla consistenza della nostra Unione e della sua ancora non del tutto soddisfacente partecipazione alle votazioni.

La Segreteria nella sua riunione del 17 marzo scorso ha valutato nel complesso i vari aspetti del nostro voto e della situazione globale e, tutto ben considerato, ha deliberato di suggerire che i pensionati si esprimano per l'approvazione delle modifiche proposte allo statuto e del bilancio al 31 dicembre 2015, con l'augurio di ampia partecipazione, ricordando a tutti noi che in democrazia contano i numeri.

Per quanto ovvio, compete a questo Consiglio Nazionale deliberare, dopo ampio e approfondito dibattito, su quanto proposto dalla Segreteria Nazionale.

Il momento, particolarmente delicato per l'aspetto economico, lo è anche per l'attuale dinamica della politica aziendale in materia di lavoro.

Citiamo ad esempio l'accordo siglato il 5 febbraio scorso fra le Organizzazioni Sindacali UniCredit e la Banca, quale prosecuzione del precedente piano strategico d'avvio del 2016-2018, che prevede l'uscita anticipata, su base volontaria tramite accesso al fondo di solidarietà di settore per 2.700 risorse, numero incrementabile di un ulteriore 20% ed oggetto di successiva valutazione.

Il piano industriale UniCredit prevede inoltre la riduzione di 470 Dirigenti.

Sappiamo che l'adesione del Personale è stata massiccia, ma sono tuttora incerte le ripercussioni negative che potrebbero sorgere per il nostro Fondo; se queste dovessero presentarsi, i nostri Rappresentanti nel C.d.A. faranno sentire la nostra voce all'Azienda che, a dire il vero, in casi analoghi non ha mancato di ascoltarci e di coprire l'aggravio per il Fondo a fronte del discostamento dal Bilancio Tecnico.

A fronte di questa situazione è stata prevista la predisposizione di un aggiornato Bilancio Tecnico che sarà esaminato dal C.d.A. l'8 giugno per esaminarne i risultati.

L'Unione Pensionati, anche tramite il sito www.unipens.org e, in prima linea, La Quercia Nuova vi terranno informati.

Perequazione

L'art. 24, comma 25, D.L. n. 201/2011 convertito, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1 della L. 214/2011, ha limitato, per il biennio 2012/2013 la perequazione del trattamento pensionistico solamente in favore delle prestazioni di importo complessivo di € 1.216,00 netti.

Da ricordare anche che la legge di stabilità per l'anno 2014 recante le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità», ha previsto, per il triennio 2014-2016, una

rimodulazione nell'applicazione della percentuale di perequazione automatica sul complesso dei trattamenti pensionistici, da cui si deduce che, quanto meno per il prossimo futuro, l'integrale perequazione del trattamento di pensione è da escludersi, essendo la stessa riconosciuta in percentuali con andamento inverso all'entità del trattamento percepito, fino alla soglia non eccedente sei volte il trattamento minimo INPS.

Le potenziali ragioni di incostituzionalità sono quelle che, comunemente, riguardano anche le disposizioni, di recente emanate, dirette ad incidere sulla rivalutazione dei trattamenti economici nel pubblico impiego e sul sostanziale blocco dei rinnovi contrattuali, previa paralizzazione della contrattazione.

In relazione a quanto sopra, suffragati dal parere non solo dello studio legale Iacoviello abbiamo consigliato di indirizzare una lettera all'INPS per bloccare prima di tutto la prescrizione e successivamente per farsi riconoscere il diritto, impugnando il decreto che ha di fatto bloccato l'adeguamento Istat.

Abbiamo invece lasciato a ciascuno, in base alle situazioni personali (età, importo della pensione, propensione al rischio, ect), di valutare se affidarsi allo studio Iacoviello per un'azione legale nei confronti dell'INPS.

Già si sono svolti diversi processi con parere positivo per la vertenza, e la più interessante per i nostri interessi è quella di Brescia in quanto siamo venuti a conoscenza che il Giudice del Lavoro presso il Tribunale di Brescia, a seguito di impugnativa della legge da parte di un collega, che ha di fatto bloccato l'adeguamento Istat, ha sospeso il processo nella parte in cui prevede che la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici secondo il meccanismo stabilito dalla legge 23 dicembre 1998 n. 448, e ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 comma 483 della legge n. 143 del 27 dicembre 2013 e ha ordinato la immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale, e sospende il presente giudizio.

Tale decisione è importante in quanto il problema ritorna all'esame della Corte Costituzionale con l'augurio di esito positivo, anche se i tempi di delibera saranno lunghi.

Pensione di reversibilità

È opportuno ricordare che a seguito delle notizie apparse sulla stampa il presidente della FAP Credito - Federazione Nazionale delle Associazioni dei Pensionati del Credito ha ritenuto di intervenire personalmente scrivendo una lettera sia a Poletti, ministro del lavoro, e a Boeri, presidente dell'INPS, per esternare, a nome degli stessi, la più viva preoccupazione per le notizie che riguardano la revisione dei criteri per il riconoscimento delle pensioni di reversibilità ai superstiti in caso di decesso del titolare del trattamento pensionistico.

Ciò, anche e soprattutto perché le smentite in ordine ai criteri restrittivi ventilati dagli organi di stampa, per esperienza pregressa, non tranquillizzano affatto.

Fondo Pensioni UniCredit - Bilancio al 31 dicembre 2015

Viene confermato il rendimento netto del patrimonio della sezione I, 1,36% (*), che ha determinato, secondo quanto disposto dall'art. 29 dello Statuto, la modifica del coefficiente ex art. 29. Conseguentemente a decorrere dal 1° gennaio 2016 le prestazioni pensionistiche subiranno una riduzione che potrà oscillare tra il 2% e il 2,55%.

Il rendimento netto è risultato di € 17.160/m circa sul patrimonio di € 1.256.470/m.

La contribuzione (iscritti attivi) è € 32.482/m.

Pagate pensioni per € 73.258/m circa.

Variazione netta dell'attivo patrimoniale: meno € 23.616/m circa (differenza superiore a quanto preventivato).

(*) gestione immobiliare diretta	0,40%
Gestione immobiliare indiretta	0,52%
Valutazione immobili	-0,21%
Gestione	-0,03%
Gestione fin.	0,68%
TOT.	1,36%

Da ricordare che gli immobili 46% del patrimonio della sezione I, circa 180 milioni sono a gestione diretta e circa 400 milioni sono a gestione indiretta.

È opportuno, per avere un quadro generale sul mercato immobiliare italiano nel 2015, avere un quadro generale del settore. Recentemente l'ISTAT ha reso noto i dati relativi all'ultimo decennio del mercato immobiliare italiano. Spiccano 2 dati: dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2015 il valore medio degli immobili è diminuito del 19,5%; nel solo 2015 il valore medio degli immobili è aumentato del 2,5%, segnale di una inversione di tendenza, accentuata dal ritorno degli investitori esteri. Il volume delle compravendite è stato pari a circa € 8,3/Ml; il settore uffici ha realizzato circa il 38% del totale e il settore retail il 17%. Sono stati locati uffici in Italia per circa mq 700/m; il tasso di sfritto è pari a circa il 12% sulla piazza di Milano. Anche nel settore retail si è verificato un aumento delle compravendite favorito dalla diminuzione dei tassi sui mutui.

L'andamento degli investimenti mobiliari del Fondo Pensioni nel 2015

L'anno, ben avviato con rendimenti al rialzo e buone aspettative per la crescita dell'economia mondiale, ha presto imboccato una strada negativa in conseguenza di eventi politici ed economici che hanno generato un nuovo clima di incertezza e sfiducia.

Le politiche delle banche centrali, soprattutto Europea e Giapponese, di immissione di grandi masse di liquidità



per limitare i fenomeni deflazionistici e facilitare una ripresa dell'economia, hanno generato rendimenti negativi su tutto il panorama obbligazionario, mentre il ribasso dei prezzi delle materie

prime ha fortemente ridotto la capacità dei paesi esportatori (Area OPEC, Russia, Nord Africa) di acquistare beni e servizi, deprimendo i titoli del settore industriale e dei servizi nei Paesi industrializzati. Nel contempo la grande economia cinese, è entrata in una crisi originata dal debito interno e dagli scandali finanziari succedutisi a danno dei risparmiatori; il Governo ha risposto con svalutazioni competitive della moneta nazionale ma con risultati modesti.

In questo contesto è venuta a ridursi la correlazione rischio-rendimento degli strumenti finanziari a disposizione degli investitori, che hanno risposto con riposizionamenti rapidi e quantitativamente rilevanti dei propri assets, ricorrendo alla elevata volatilità per generare fonti di reddito puramente speculative.

Il Fondo Pensioni sia nella sezione I, di interesse esclusivo dei nostri iscritti, che nella sezione II, ha mantenuto un profilo prudente legato ai nostri obiettivi di lungo termine, ma ha risentito dell'andamento generale, chiudendo l'anno con un rendimento complessivo non sufficiente a garantire l'attuale livello delle rendite pensionistiche, che verranno ridotte, anche se in misura modesta.

Il Cda ha confermato l'impostazione strategica di una graduale riduzione del peso complessivo della componente immobiliare, in particolare di quella di proprietà diretta, sia per una gestione più equilibrata della liquidità (ormai le prestazioni pagate annualmente superano significativamente le contribuzioni), sia per rendere possibili investimenti nel comparto mobiliare che generino rendimenti superiori a quelli assicurati dagli immobili.

L'avvio del corrente anno è stato funestato dai gravi e luttuosi eventi internazionali che hanno colpito in modo particolare l'Europa. È questo inoltre l'anno del rinnovo della Presidenza Usa: l'attuale Presidente è giunto al suo ultimo mandato, con tutte le conseguenze sul piano della autorevolezza e della capacità di incidere sui fatti internazionali che ciò comporta. Abbiamo di conseguenza assistito ad un ruolo di supplenza sempre più importante svolto dalla Russia, che ha recuperato influenza e capacità di intervento sullo scacchiere mondiale.

Si conferma quindi un panorama mondiale di incertezza nel quale prospettive economiche deboli e mancanza di leadership, generano ulteriore instabilità dei mercati e rendimenti complessivamente negativi.

Uni.C.A.

Ecco sinteticamente i fatti salienti che hanno carat-

terizzato l'operatività di Uni.C.A. nello scorso anno e nei primi mesi del 2016:

- Larga parte del tempo verso la fine dello scorso anno è stata dedicata al rinnovo delle polizze. L'Assicuratore, nel quadro di rapporti tecnici complessivi prossimi al 100%, ha confermato il rinnovo delle coperture con le medesime prestazioni, anzi concedendo alcune sia pur modeste migliorie: disponibilità delle "Cliniche Top" per i sottoscrittori di tutte le polizze, non più solo la Extra, rimodulazione Grandi Interventi e Plafonature. Ulteriori minori prestazioni elencate nei vari piani. Possibilità di visite specialistiche gratuite, una al mese per ogni iscritto. Purtroppo i rapporti tecnici dei Pensionati sono cresciuti in modo esponenziale e hanno raggiunto, per alcuni piani, il 200%, con la necessità di riequilibrare le polizze, applicando un aumento dei premi di ca il 10%.
- È entrata a regime l'interattività del sito di Uni.C.A. Previa registrazione è stato possibile il rinnovo online delle polizze per il biennio 2016-17, utilizzato da oltre 3.500 titolari, con disponibilità della "diretta" sin dal 1° marzo. Entro aprile si concluderanno i rinnovi con documentazione inviata a mezzo posta. Disponibilità della "diretta" entro maggio.
- È proseguita l'ottimizzazione dell'operatività della Cassa e interpretativa delle clausole assicurative. Prossimo rilascio di aggiornato Manuale Operativo, che invitiamo a consultare.
- Proseguiranno anche nel 2016 i controlli per la verifica del carico/non carico fiscale e sul nucleo familiare. Prevista l'esclusione dalla Cassa per le dichiarazioni non veritiere.
- È confermata anche per il 2016 la deducibilità dei premi in base al disposto del D.M. Sacconi. Previmedical, da quest'anno tenuta a segnalare al fisco i rimborsi effettuati, rilascerà nell'Area Riservata di ogni titolare apposita dichiarazione riepilogativa.
- A fine 2016 partirà la nuova Campagna di Prevenzione che proseguirà sino a ottobre 2017.
- Risultato molto soddisfacente per l'indagine di Customer Satisfaction (79% positivi). In diminuzione anche i reclami.
- A breve vi sarà sottoposto per l'approvazione il Bilancio 2015. Buoni risultati in linea con il precedente esercizio. Invitiamo ad approvare.

Il nostro rappresentante, come al solito, resta a disposizione dei Colleghi per qualsiasi occorrenza o chiarimento.

Coordinamento Unione Pensionati

L'attività del Coordinamento tra le Associazioni Pensionati del Gruppo UniCredit è proseguita con soddisfazione generale anche per l'azione del nostro Presidente. Ancorchè non previsto dagli accordi (i problemi dei singoli Fondi sono esclusi dall'attività del Coordina-

mento) si sono svolti incontri con la Banca per essere informati sulla confluenza degli altri Fondi in quello di Gruppo. L'attività ha consentito di venire a conoscenza di utili informazioni.

FAP

Proseguita l'adesione alla Federazione. Le informazioni e le consulenze del suo Legale, Avvocato Iacoviello, sono state indubbiamente preziose. Segnalata in altra parte di questa relazione l'iniziativa del Presidente della FAP per le pensioni di reversibilità. Confermiamo che ci si aspetta un suo maggiore attivismo.

Archivio anagrafico

- Prosegue intensa l'attività di monitoraggio del nostro applicativo (aggiornamento); mentre l'inserimento e la correzione dei dati mancanti, sono attività che competono ai singoli Gruppi, ai quali non facciamo mancare il nostro appoggio.
- Sono in corso approfondimenti (e sembra che siamo a buon punto) per l'utilizzo di un'implementazione al nostro applicativo che consentirà di inviare direttamente brevi messaggi SMS ai singoli pensionati.

Proselitismo

Prosegue l'attività di supporto ai Gruppi per cercare di sensibilizzare i colleghi che escono dall'azienda sui problemi della categoria e di coinvolgerli nelle attività dell'Unione.

Inoltre, in attuazione della delibera del Consiglio Nazionale del 2015, l'ultimo numero de La Quercia Nuova è stato inviato, oltre che ai soci aventi diritto, anche ai nuovi percettori di pensione ancorchè non iscritti ai Gruppi Territoriali di pertinenza (all'incirca 400 esemplari della pubblicazione), allegando una lettera di presentazione dell'Unione.

Conclusione

Colleghi, la Segreteria Nazionale richiama alla vostra attenzione l'attuale situazione della "nostra banca" che si riflette purtroppo nel nostro Fondo – non dimenticando che negli ultimi 10/12 anni sono stati "esodati" oltre 20.000 dipendenti –, evidenziando un panorama di eventi, impegnativi e complessi, alcuni ineluttabili, che dobbiamo affrontare uniti con calma e riflessione, ma anche con spirito critico costruttivo e collaborativo, mai conflittuale o distruttivo, non è nel nostro interesse, ed i rapporti con UniCredit e le OO.SS. devono essere improntati alla collaborazione, al rispetto reciproco nell'interesse di tutti.

Tra i primi problemi da affrontare e seguire vi sono:
- ricordando a tutti che a giugno prossimo ci saranno le elezioni per la composizione del nuovo c.d.a. che dovrà gestire le modifiche statutarie e l'ingresso de-

gli altri fondi l'affiancamento, il supporto ai nostri nuovi rappresentanti nel Fondo Pensione;

- la nostra attenzione per aumentare la rappresentanza cioè l'adesione alla nostra Unione che risulta deludente soprattutto da parte dei nuovi pensionati. La motivazione che viene adottata, cioè la "rabbia" verso questa realtà bancaria che ha svilito la professionalità acquisita nel nostro Credito Italiano, dovrebbe essere invece la spinta verso la partecipazione ad una associazione; l'Unione, che è nata con lo scopo di difendere quanto acquisito in tempi più felici, forse non siamo riusciti a trasmettere il concetto che solo con una rappresentanza forte possiamo incidere sulle scelte, abbiamo bisogno di crescere numericamente.

A tale riguardo ci corre l'obbligo, per onestà d'intenti, fare presente che purtroppo si nota "la poca partecipazione" di qualche Gruppo, e di ciò ce ne dispiace in quanto come noto in democrazia contano i numeri e di conseguenza dobbiamo aumentare il numero degli associati per avere maggiore peso alla luce anche di queste recenti novità.

Ovviamente e sarà compito della Segreteria Nazionale e del suo Presidente, stringere sempre più la collaborazione e la coesione del Coordinamento Unione Pensionati.

Purtroppo dobbiamo evidenziare che i rapporti con l'azienda anche se formalmente sono buoni, merito ovviamente di Pennarola, di fatto non esiste più quell'attenzione nei nostri riguardi vedi ad esempio il mancato rinnovo della polizza per gli ultra 85enni, non esistono più punti di riferimento e aggiungiamo, a volte c'è anche un comportamento di indifferenza da parte aziendale per le problematiche che vengono avanzate dalla categoria dei pensionati specialmente in merito all'assistenza sanitaria. Lo stesso discorso vale purtroppo anche per i rapporti con le OO.SS.

Per onestà intellettuale dobbiamo riconoscere che in Italia il "Pensionato" è considerato quasi un peso a differenza di quanto avviene in altri paesi vedi l'Austria.

Un doveroso ringraziamento della Segreteria Nazionale va innanzitutto a tutti i Presidenti per l'impegno posto nella conduzione dei Gruppi, talvolta in solitudine o con l'aiuto di pochi, fedelissimi collaboratori.

Un particolare ringraziamento ci preme rivolgere ai colleghi Romerio, Gatti e Beccari avute ben presenti le difficoltà e le battaglie che devono affrontare, in particolare quelle dello scorso anno.

Ma non per ultimo un ringraziamento speciale al nostro Presidente Giacomo Pennarola, vera colonna portante della nostra Unione, che pone sempre entusiasmo nello svolgimento dei suoi numerosi incarichi coinvolgendo "ahimè" tutti.

INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO UTILI SULLA PIAZZA DI MILANO

Unione Pensionati

Segreteria Nazionale

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano
Tel. 0286815863 (Presidenza)
Tel. 0286815865 (Commissione Uni.C.A.)
Tel. 0286815816 (Sito Unione)
Fax 0283241832

Gruppo Lombardia

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano
Tel. 0286815815 (Presidenza)
Tel. 0286815865 (Turismo e Varie)
Fax 0291971477

Fondo Pensione

Call Center Pensionati

(8,30-13,30 14,30-17,00)
Viale Liguria, 26 - 20143 Milano
Tel. 0521-1916333

Reception: 02-86815861

Giornale "La Quercia Nuova"

Direttore

Giacomo Pennarola
GPennarola.external@unicredit.eu
gpennarola@alice.it
0286815863

Direzione e Coordinamento Redazionale

Isabella Cattaneo
ICattaneo.external@unicredit.eu
cattaneo.isabella@fastwebnet.it
(0286815862)

Redazione

Massimo Burlando
burlymail@inwind.it

Tommaso Gigliola
tommaso.gigliola@fastwebnet.it

Autorizzazione del Tribunale
di Milano
N.118 dell'8-3-1985

Stampa:

Àncora srl - Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 026085221

Finito di stampare l'11-7-2016

RELAZIONE DEL NOSTRO RAPPRESENTANTE NEL C.d.A. DEL FONDO PENSIONI

Sintesi degli argomenti trattati dal CdA del Fondo nelle riunioni del 17 marzo e del 13 aprile 2016.

Bilancio al 31 dicembre 2015

Il patrimonio netto complessivo del Fondo (sezione 1° e 2°) ammonta a € 2.947.956.842.

Sezione 1°

Il patrimonio netto complessivo a fine 2015 ammonta a circa € 1.256 miliardi con una diminuzione circa di € 24 milioni pari al - 1,87% rispetto al 2014.

Il risultato netto ammonta a € 17.160/m circa, pari ad un rendimento del 1,36% (risultato nel 2014 € 48.066/m pari al 3,84%) e ha determinato, secondo quanto disposto dall'art. 29 dello Statuto, la modifica del coefficiente ex art. 29. Conseguentemente a decorrere dal 1° gennaio 2016 le prestazioni pensionistiche subiranno una riduzione che oscillerà tra il 2% e il 2,55%.

La gestione previdenziale evidenzia un saldo negativo per circa € 41/M.

Il patrimonio al 31 dicembre 2015 risulta investito per il 46,85% nel settore immobiliare e per il 53,15% nel settore mobiliare.

Scomposizione del rendimento:

gestione immobili diretta: 0,40%, gestione immobili indiretta: 0,52%, valutazione immobili di proprietà -0,21%, gestione finanziaria 0,68%, gestione amministrativa -0,03%, totale 1,36%.

Modifiche Statutarie

La Commissione Statuto ha deliberato di suddividere le proposte di modifiche statutarie in due gruppi:

1) Modifiche statutarie la cui approvazione è di competenza del CdA: riguardano l'adeguamento dello Statuto a sopravvenute nuove norme e/o disposizione delle Autorità di Vigilanza e/o correzioni di errori materiali/refusi.

2) Proposte di modifiche statutarie la cui approvazione è da sottoporre all'Assemblea straordinaria degli iscritti e della Capogruppo. Sono circa una decina gli articoli interessati alle modifiche; mi soffermo sulle modifiche che ritengo di maggiore interesse per noi pensionati.

- Il nostro Statuto esordisce con una "Premessa" articolata in commi dalla "a" alla "v". A questa premessa si propone di aggiungere il comma "w":
- "in data 10 novembre 2015 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori un accordo sulla confluenza nel Fondo Pensione di Gruppo delle 21 Forme Pensionistiche Aziendali complementari denominate "Fondi Pensione Interni", privi di autonomia giuridica e di organismi autonomi di governo iscritte nel Bilancio di UniCredit s.p.a., ossia del segue elenco dei 21 Fondi.
- Art. 48. Assemblea degli iscritti. Comma 1. Criteri di costituzione e composizione.
- L'Assemblea è composta dai Partecipanti ante, post, e dai Partecipanti agli ex Fondi Pensione Interni e dai Pensionati ante e post fruitori di pensione diretta e dai Pensionati fruitori di pensione diretta degli ex Fondi Pensione Interni.
- La nuova formulazione dell'art. recepisce il diritto di tutti gli iscritti - compresi i partecipanti e ai pensionati degli ex Fondi interni - all'elettorato attivo.
- Art. 70. Contabilità e Contributi. Comma 5:
- Alla nuova sezione IV sono imputati:
- le attività effettivamente trasferite al Fondo dalla Capogruppo alla data del 31 dicembre 2016;
- i contributi versati a partire dal 1° gennaio 2017 dai partecipanti agli ex Fondi Pensione Interni;
- i versamenti effettuati dalla Capogruppo a copertura degli eventuali disavanzi evidenziati dai rispettivi bilanci tecnici degli ex Fondi Pensione Interni.
- Art. 85. Iscritti agli ex Fondi Pensione Interni (nuovo).
- L'articolo statuisce il trasferimento al Fondo dei regolamenti dei Fondi interni a prestazione definita ferma la garanzia della copertura di eventuali deficit tecnici che resta in capo alla Capogruppo e che tutti gli oneri e le spese relativi alla gestione e all'amministrazione della Sezione IV siano rimborsati dalla Capogruppo. Vengono disciplinate le modalità gestionali del patrimonio di competenza esclusivamente della sezione IV e delle pensioni.

La scelta operata si connota per la giuridica e sostanziale separazione del suddetto patrimonio le cui sorti (anche in punto spese ed oneri) non incidono su quello del Fondo; inoltre evidenzia la funzione di ga-



Luigi Romerio nostro rappresentante nel CdA del Fondo Pensioni.

ranza, ai fini delle coperture di eventuali disavanzi tecnici, assolta dalla Capogruppo come convenuto dalle parti (Azienda/Rappresentanti Sindacali) con la stipulazione dell'accordo del 10 novembre 2015.

Convocazione Assemblea Ordinaria e Straordinaria

Assemblea il 20 aprile 2016 in prima convocazione.

Dal 27 maggio 2016 al 17 giugno 2016 in seconda convocazione

Commissione Comunicazione

Procedura votazioni on-line

Gli iscritti, siano attivi o pensionati, potranno votare on-line tramite procedura all'interno della propria area riservata del sito Web del Fondo, dopo preventiva registrazione di primo accesso. I pensionati potranno votare anche con la scheda cartacea ricevuta con il kit secondo le consuete modalità e nell'eventuale caso di "doppio voto-online e cartaceo" sarà ritenuto valido quello esercitato online.

Attività Immobiliari

Immobili di proprietà diretta del Fondo

Il Fondo, sezione prima, è proprietario direttamente di immobili per un valore di € 204.562.834 come da bilancio al 31/12/2015; (al netto degli immobili di Via Poma, Via Mameli, Via Melloni - Milano, per i quali è già stata avviata la procedura della vendita frazionata). Il NAV al 31 dic. 2015 del Fondo Effepi R.E. ammonta a circa € 448/M. La somma rappresenta il 46,85% degli investimenti totali (patrimonio) e la Commissione immobiliare, coerentemente con l'obiettivo di ridurre il peso della componente immobiliare della sezione 1° al 40% del patrimonio come previsto dalla nuova asset-allocation strategica, ha elaborato un piano di dismissioni in continuità con quello in corso. Tale piano peraltro dovrà tener conto delle condizioni attuali del mercato immobiliare nazionale e quindi di una tempistica pluriennale che si ipotizza quinquennale.

Vendita delle unità immobiliari in Milano, via Poma, via Melloni, via Mameli, rogiti;

- via Poma: sono state rogate n. 25 unità e 5 sono in attesa di essere rogate. Tutti gli appartamenti "liberi", sono stati venduti. Rimangono da vendere 13 appartamenti "affittati" e 33 box;
- via Melloni: è stato rogato e venduto circa il 23% della proprietà, restano 12 appartamenti;
- via Mameli (sono tutti box): è stato venduto il 20% della proprietà.

Fondo Immobiliare Effepi Real Estate

Il NAV al 31/12/ 2015 è pari a € 448,7/M rispetto ad un valore di € 449,08 al 31/12/2014 (-0,2%). L'utile è pari all'1,8% € 8.076/m, interamente trasferito al Fondo. In particolare i ricavi netti da locazione ammonta-

no a € 18.659/m, dedotti costi operativi € -7.951/m (assicurazioni, comm. per rilocalizzazione, IMU+TASI per € 4.390/m e imposta di registro), comm. varie di gestione e costi finanziari.

Nel corso del 2015 sono stati sottoscritti contratti di locazione per circa 20.150 mq.

Sono quasi concluse trattative per locare spazi sfitti per circa 28.800 mq a primari inquilini.

È stato avviato il progetto definitivo per la riqualificazione dello stabile di via Turati 30 a Milano (dovrebbe già esserci una controparte interessata).

Controlli Interni

Relazione Annuale della Funzione di Controllo Interno per l'anno 2015, esito: sulla base delle verifiche condotte è stata riscontrata una sostanziale correttezza nella gestione dei processi operativi

Attività Statutarie - CdA del 13 aprile 2016

Nel mese di novembre 2014, come previsto dal Dlgs 252/05 art. 6 comma quater, venne emanato il DM 166/14 che stabilisce i nuovi criteri, i nuovi limiti di investimento e regola la gestione dei conflitti di interesse.

La redazione dei due documenti, da inviare alla COVIP, "Documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse" e "Documento sulla politica di investimento", è risultata particolarmente complessa e il Fondo ha dovuto ricorrere alla collaborazione del MEFOP, di un docente dell'università Bocconi e di un avvocato esperto in materia di previdenza.

Sono stati anche rivisti i seguenti documenti:

- 1) regolamento del multi-comparto,
- 2) nota informativa,
- 3) comunicazione annuale agli iscritti,
- 4) codice etico,
- 5) manuale delle procedure,
- 6) procedura controllo gestione finanziaria.

Attività Mobiliari

La performance stimata da inizio anno al 24 marzo 2016 è pari al 0,26%, quale risultante della componente finanziaria che ha un rendimento dello 0,07% e della componente immobiliare stimato di periodo dello 0,47%. Gli indicatori di rischiosità relativa e di volatilità sono stabili in confronto a quanto rilevato nei mesi precedenti.

Andamento dei veicoli lussemburghesi: da inizio anno tutti i subfund mostrano performance positive, ad eccezione di "Azionario" i cui rendimenti sono stati deludenti sulla scia delle perdite nei principali mercati di riferimento.

Asset allocation strategica:

- riduzione della componente immobiliare dall'attuale 47% al 40%;
- incremento dell'investimento nella "classe azionario";
- diminuzione della "classe alternativo" e "corporate HY ed emergenti";
- l'orizzonte temporale di investimento individuato per la sez. 1° è di 5-7 anni.

RELAZIONE DEL NOSTRO RAPPRESENTANTE NEL C.d.A. DI Uni.C.A.

Gentili Colleghe e Colleghi,

Il consueto appuntamento annuale con il Consiglio Nazionale della nostra Unione Pensionati UniCredit mi fornisce l'occasione per fare il punto sulla situazione di Uni.C.A. e ripercorrere quanto fatto nello scorso anno e nei primi mesi del 2016.

La situazione nazionale non ha mostrato significativi segni di ripresa, come più approfonditamente è stato riferito nella prima parte della Relazione della Segreteria Nazionale. La pressoché inesistente inflazione ha, in parte, positivamente frenato il costo della vita ma le disponibilità delle famiglie si sono ulteriormente contratte, le dinamiche di adeguamento delle pensioni totalmente bloccate, la remunerazione dei risparmi di fatto azzerata. In questo contesto le Casse Sanitarie soffrono per le crescenti pressioni che si scaricano su di esse in conseguenza delle inefficienze e carenze del SSN, ulteriormente aggravate dalla crisi in atto. Dopo quattro anni di premi invariati, la Cassa è stata costretta ad un ritocco dei premi dei Pensionati, per garantire l'equilibrio nel tempo e la sostenibilità della Cassa stessa.

Nel corso dell'anno è proseguita la fase di assestamento dell'intera operatività della Cassa e interpretativa delle condizioni di copertura, con l'aggiornamento della normativa e della manualistica. A breve sarà infatti rilasciata una nuova versione aggiornata del Manuale Operativo che recepisce numerose news interpretative, condivise con RBM, che man mano sono state pubblicate sul sito di Uni.C.A. Raccomando ai Colleghi una attenta lettura e di adeguarsi alle prescritte procedure.

A fine 2015 l'attività di Uni.C.A. è stata totalmente assorbita dalle procedure di rinnovo delle coperture per il biennio 2016/17. Finalmente è stata rilasciata la versione interattiva del sito. I Colleghi si sono potuti registrare nell'Area Riservata di propria competenza utilizzando il Codice di Attivazione Personale precedentemente ricevuto per posta. Purtroppo sono emerse alcune difficoltà nella registrazione in quanto molti Colleghi non avevano opportunamente conservato detto codice e la procedura in alcuni casi si è rivelata imprecisa, con conseguente ricorso all'assistenza da parte di di SSC, generando sovraccarico delle linee telefoniche e della casella mail. Solo a fatica e con alcuni ritardi SSC è riuscita a fronteggiare tutte le richieste pervenute. I Colleghi registrati hanno potuto quindi accedere al Pannello di Adesione che, dopo una breve proroga dovuta ai ritardi suaccennati, è stato definitivamente chiuso il 19 febbraio. Gli utenti della procedura on-line hanno potuto utilizzare la modalità "diretta" per le prestazioni sin dal 1° marzo, abbreviando sensibilmente i tempi del Periodo Transitorio. Successiva-



Maurizio Beccari nostro rappresentante nel CdA di Uni.C.A. e Antonio Gatti consigliere supplente del Fondo.

mente sono partite le raccomandate dirette agli iscritti che non avevano per vari motivi utilizzato il rinnovo telematico. Il termine per la spedizione della risposta è stato fissato al 14 aprile. Poiché, peraltro, sono emerse difficoltà e disguidi per il ritorno delle adesioni, saranno comunque accettate tutte le domande di rinnovo che perverranno entro il mese di aprile. I titolari che hanno utilizzato il metodo cartaceo dovrebbero avere la disponibilità della "diretta" entro la prima quindicina del mese di maggio.

In considerazione che è la prima volta che viene utilizzata la procedura on-line, siamo decisamente soddisfatti del buon esito: è stata utilizzata da ca il 50% dei Pensionati, per oltre 3.500 nuclei, eliminando tempi morti, spese e possibili errori di compilazione. Rimarco l'impegno di molti Gruppi Regionali che si sono impegnati per fornire assistenza ai Colleghi in fase di rinnovo.

Come accennato, i premi dei Pensionati hanno subito un incremento di ca il 10% in conseguenza dei rapporti tecnici decisamente peggiorati, per alcuni piani, prossimi al 200%. Il maggior ricorso alle prestazioni di Uni.C.A. è senz'altro conseguente alle difficoltà di utilizzare i servizi del SSN, spesso tagliati, in alcune ragioni soggette ai "piani di rientro". Sostanzialmente le prestazioni dei nuovi piani sono allineate alle precedenti, con alcuni aggiustamenti sugli importi delle "plafonature" e nuove regole sull'applicazione delle franchigie. Da quest'anno sono disponibili per tutti i piani le c.d. Cliniche Top e alcune modeste nuove prestazioni, peraltro data la tipologia poco utilizzabili dai Pensionati. Vi è inoltre la possibilità di fruire una volta al mese per tutti gli iscritti di una visita specialistica di mero controllo, non connessa a patologie e senza prescrizione, nel circuito medico "Alwaysalute" di Previ-medical, cui ci si deve preventivamente rivolgere per la

prenotazione. A breve verranno forniti ulteriori chiarimenti sulle modalità di accesso.

Con profondo dispiacere ho dovuto prendere atto che non sono più assicurabili gli ultra 85enni. Sono stati fatti vari e pressanti interventi, in sinergia con la Presidenza dell'Unione, anche presso i vertici della Banca, purtroppo infruttuosi. Questa decisione, a mio parere, spezza la continuità di quel "filo", di quel legame che sempre ha unito i dipendenti alla nostra Banca. Purtroppo cambiano i tempi, cambiano i contesti, cambiano le persone! Del resto molte Casse Sanitarie Aziendali non assicurano i Pensionati e altre, che lo fanno, non assicurano oltre i 75 anni.

Proseguiranno, anche nel corrente anno i controlli sulla regolarità anagrafica e reddituale dei familiari inseriti in copertura. Salvo il caso di un mero errore formale comunque sanabile e dimostrabile, la non corretta dichiarazione dello stato del familiare comporterà la sua definitiva esclusione da Uni.C.A. Raccomando quindi di porre in argomento la massima attenzione.

Anche per il corrente esercizio la Cassa, sulla base delle prestazioni offerte agli iscritti, è risultata "compliance" con le previsioni del D.M. "Sacconi". Pertanto i premi sono fiscalmente deducibili, con sensibile risparmio per i Colleghi. In tema fisco informo che da quest'anno



sia Uni.C.A. che Previmedical hanno l'obbligo di comunicare all'Agenzia delle Entrate i rimborsi delle spese mediche effettuati agli iscritti. Invito pertanto, in sede di dichiarazione, a porre la massima at-

tenzione nell'indicazione delle spese sanitarie in quanto – rammento – sono detraibili solo quelle effettivamente rimaste a carico del contribuente e non rimborsate. Nella propria area riservata del sito di Previmedical è disponibile l'attestazione degli importi rimborsati nello scorso anno, utilizzabile anche per il CAF.

Anche per il 2016, la Cassa coprirà i rischi per le prestazioni odontoiatriche, a disposizione dei colleghi in servizio, in autoassicurazione, passando dal 50% al 100%, con la conseguente creazione di idonee riserve.

Nell'ottobre 2015 si è conclusa la quinta Campagna di Prevenzione, avviata nel novembre 2014. Oltre ogni aspettativa, hanno aderito ca 18.000 titolari ultra quarantenni per una spesa complessiva, interamente finanziata da Uni.C.A., di oltre 5 Milioni. È in previsione che alla fine del corrente anno, a cavallo con il 2017, venga avviata una nuova Campagna. Con il Comitato Scientifico saranno verificati i protocolli, ed eventualmente aggiornati sulla base di nuove indicazioni provenienti dalla ricerca medica, privilegiando, probabilmente, l'aspetto cardiologico e oncologico.

La prevenzione è uno degli aspetti maggiormente qualificanti dell'operatività della nostra Cassa, prima in Italia per quantità delle persone sottoposte allo scree-

ning e qualità e completezza degli accertamenti eseguiti. Rammento che nell'ambito dell'iniziativa "Pensioni e Welfare Italia Awards 2015" volta a promuovere l'eccellenza nel settore, Uni.C.A. è risultata vincitrice nella categoria "Migliore Piano Sanitario dell'anno offerto ai propri associati". Ben poche, peraltro, sono le Casse Sanitarie che investono in prevenzione con così ampia dotazione di mezzi e con indubbi vantaggi per tutti i Colleghi. Purtroppo la prevenzione resta circoscritta ai soli titolari poiché l'allargamento a tutti gli iscritti comporterebbe un impiego di risorse esorbitante e non sostenibile.

L'ultima indagine di Customer Satisfaction ha evidenziato risultati molto soddisfacenti ed un buon gradimento per l'operatività e le prestazioni offerte da Uni.C.A. (79% positivi) Anche i Reclami sono in sensibile contrazione.

Prossimi passi

A breve ci verrà sottoposto per l'approvazione il Bilancio 2015. Il relativo progetto è stato in larga parte già anticipato al Consiglio di Amministrazione. È ora all'esame del Collegio dei Revisori e dopo la sua validazione da parte del CdA portato, entro maggio, all'approvazione degli iscritti. Salvo difficoltà connesse all'aspetto informatico, contiamo di utilizzare per la votazione la procedura telematica. Tutte le poste appaiono regolari ed in linea con quelle dello scorso anno. Pertanto invito tutti, sin d'ora, ad esprimere voto favorevole.

Per fine anno saranno organizzate le celebrazioni per il primo decennale (2007-2016) di operatività della Cassa.

Nell'attuale contesto di mercato, i rapporti fra la Banca, che sta ridimensionando tutti costi, compreso il welfare, e il personale in servizio sono senza dubbio divenuti più complessi. Tale aspetto rende più difficile anche il colloquio fra noi, la Banca e le generazioni più giovani dei dipendenti. Fra i vari interlocutori siamo certamente la parte più debole in quanto numericamente modesti e soprattutto fuori e lontani da altri contesti negoziali, i cui accordi spesso si riversano preconfezionati sul tavolo di Uni.C.A., blindati e senza possibilità di modifiche o trattative.

Dispiace dirlo, ma parole come *solidarietà* e *mutualità* stanno perdendo un po' del loro valore!

La difesa degli interessi dei Pensionati nell'ambito di Uni.C.A. diviene ogni giorno più impegnativa anche a causa dei rapporti tecnici della nostra categoria decisamente negativi. Rapporti tecnici che da parte mia ritengo peraltro naturali e fisiologici data la nostra età, e comunque destinati a riequilibrarsi, almeno in parte, alla luce del recente aumento dei premi.

Proseguirò comunque ad operare assiduamente nell'interesse dei Colleghi Pensionati, in piena sintonia con la Segreteria Nazionale dell'Unione.

Resto in ogni caso a disposizione per qualsiasi necessità o chiarimento.

MOZIONE CONCLUSIVA

Il Consiglio Nazionale dell'Unione Pensionati, riunitosi a Bologna nei giorni 19 - 20 aprile 2016,

RINGRAZIA

UniCredit ed il Sig. Giovanni Paloschi, rappresentante delle Relazioni Sindacali della Holding, per il messaggio di apprezzamento di cui si è fatto portavoce per l'attività svolta in passato nell'Istituto e per gli auguri di buon lavoro a questo Consiglio che nell'occasione ha raccolto l'istanza del Consiglio, anche nella sua veste di consigliere in Unica di verificare la possibilità di ripristinare per gli ultra ottantacinquenni la copertura dell'attuale polizza, nelle forme che riterranno più opportune.

I colleghi del Gruppo Regionale Emilia Romagna Marche per l'assistenza fornita per l'ottima riuscita di questo Consiglio Nazionale.

SI ASSOCIA

al ricordo espresso dal Presidente Pennarola per i Colleghi venuti a mancare nell'ultimo periodo ed in particolare per la grave perdita del Vice Presidente Guido Colombo

PLAUDE

alla nomina, per acclamazione, a Vice Presidente di Angela Roncucci per lo scorcio di mandato.

APPREZZA E CONDIVIDE

- la relazione della Segreteria Nazionale curata dal Segretario Nazionale Roberto Belardo sia sulla situazione economica generale, sia sulla attività della nostra Unione e sulle prospettive future

- la relazione dei Rappresentanti dei Pensionati in seno al Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Luigi Romerio ed Antonio Gatti, evidenziandone il costante impegno e l'alta professionalità dimostrata nella difesa degli interessi della categoria

- la relazione del rappresentante in Uni.C.A., Maurizio Beccari ringraziandolo per il costante impegno profuso, riscontrato anche nel particolare momento del rinnovo della polizza

AUSPICA

che l'attività del Fondo Pensioni prosegua con i migliori risultati possibili.

INVITA

i singoli Gruppi Territoriali, apprezzandone l'attività finora svolta con impegno, ad intensificare l'azione di proselitismo verso i nuovi pensionati od in esodo, raccomandando in particolare l'utilizzo e l'implementazione dell'archivio accentrato fornito dalla Segreteria Nazionale.

RACCOMANDA ED INVITA

tutti i Pensionati a partecipare al voto a cui siamo chiamati nell'ambito del Fondo Pensioni con queste particolari indicazioni:

- approvare il bilancio 2015 del Fondo Pensioni;
- approvare le modifiche statutarie proposte dal CdA.

INDICA E PROPONE PER L'ELEZIONE NEL CONSIGLIO E NEL COLLEGIO SINDACALE DEL FONDO

i seguenti nominativi:

- Consigliere Marcello Mancini
- Consigliere supplente Antonio Gatti
- Sindaco effettivo Guido Turrini
- Sindaco supplente Antonio Borrillo

FAP CREDITO

Federazione Nazionale delle Associazioni dei Pensionati del Credito

Riportiamo la relazione di benvenuto del Presidente della Fap, avvocato Giovanni Francesco Catenaccio, all'apertura dell'Assemblea svoltasi a Roma il 28 aprile scorso. Hanno partecipato come rappresentanti dell'Unione Pensionati UniCredit: Giacomo Pennarola, Carmen D'Amato e Maurizio Beccari.

Egregi Signori,

nel dare inizio alla nostra consueta assemblea annuale, porgo a tutti voi, a mio nome ed a nome del Consiglio Direttivo della nostra Federazione, il più cordiale benvenuto; auspico che i lavori che si svolgeranno in questo pomeriggio, e nella mattinata di domani, diano frutti perché, attraverso la dialettica che deve caratterizzare questo tipo di incontri, si possa giungere, con schiettezza, ma con altrettanta serenità, a risultati di soddisfazione e profitto per voi che partecipate e per le vostre associazioni dei quali siete sicuramente parte attiva. Gli argomenti posti all'ordine del giorno farebbero pensare, più che altro, salvo poche eccezioni, solo a questioni di eminente carattere amministrativo, nel rispetto del dettato statutario che impone, anno per anno, certi obblighi. Non mancheremo certamente, quindi, di occuparci della "routine", cioè del quotidiano, ma non mancheremo, parimenti, di riflettere sulle vicende che, sia come pensionati, sia come cittadini, ci coinvolgono più da vicino. In questo contesto, voglio richiamare la vostra attenzione sulla situazione economica del nostro Paese. In particolare, sotto un profilo di carattere generale e, appunto, sociale, non può essere sottaciuta la circostanza che alla certezza, sia pur minima, della possibilità di avere un reddito, quale che sia la sua entità, si contrappone una situazione occupazionale latente, che appare, allo stato, ancora difficilmente risolvibile e che incide profondamente sulle persone che ne dovessero essere coinvolte, situazione la cui entità e stagnazione è tale da non permettere a chi ne soffre, specialmente ai giovani, di risollevarsi, con indubbi riflessi anche sotto il profilo familiare. Il futuro, soprattutto a livello giovanile, non può non essere fonte di viva preoccupazione qualora non abbia natura di mera provocazione, l'uscita del presidente dell'INPS, Prof. Tito Boeri, che, parlando in prospettiva, non ha mancato di sottolineare proprio recentemente che i nati negli '80 andranno in pensione a settantacinque anni.

Questo dato ci potrà fortemente preoccupare per figli e nipoti, ma la realtà di oggi, nonostante gli allungamenti dell'età pensionabile disposti con la fin troppo nota legge Fornero in un'ottica, nel medio-lungo pe-

riodo, di recuperare liquidità, è che circa i due terzi dei pensionati percepisce, in media, 750 Euro al mese.

Assumendo a riferimento solo questo dato, ove rispondesse al vero, siamo di fronte ad un Paese che galoppa verso il non ritorno di situazioni di povertà, peraltro già in molti casi accertata e conclamata. Non voglio certamente, in questa sede, essere fonte di ulteriori preoccupazioni oltre quanto una persona di appena buon senso già lo può essere. E, tuttavia, il dato che ho appena richiamato non può lasciarci indifferenti, soprattutto ove si faccia mente locale al fatto che non sembra del tutto accantonata, nonostante le rassicurazioni, la prospettiva di una profonda revisione delle pensioni di reversibilità che, se non cancellate, potrebbero subire profonde modifiche nell'ipotesi in cui il diritto alla pensione reversibile dovesse essere legato non già al reddito del superstite – cosa che già oggi è presa in considerazione per la liquidazione di detto trattamento – ma al reddito familiare (ISEE), con tutto quello che questo può comportare in termini di falcidie.

Ma se questa è la "novità" dell'ultima ora, è tuttora di attualità, per ora sopita sotto la cenere, l'ipotesi di revisione del criterio di computo delle pensioni, frutto, anche questo, della spasmodica ricerca di modalità che consentano il risparmio della spesa pensionistica anche attraverso meccanismi che lasciano sinceramente perplessi, quali il pensionamento con riduzione annuale in percentuale collegato all'età o quant'altro. In tale contesto, mi corre l'obbligo ancora una volta di sottolineare il perseverante intento, quasi persecutorio, che anima chi è chiamato di volta in volta a curarsi del contenimento della spesa pubblica, intento che è quello di ricercare risorse, non incidendo strutturalmente sugli sprechi, ma penalizzando oltre ogni ragionevole limite le categorie sociali più indifese, la cui tutela da parte di chi ne fosse deputato, appare solo nominale.

Ora, per quanto riguarda, in particolare, la ventilata modifica di liquidazione delle pensioni di reversibilità, la nostra Federazione ha fatto sentire tempestivamente la propria voce, come sarete a conoscenza, inviando al Ministro del Lavoro ed al Presidente dell'INPS una lettera il cui testo è stato immesso sul sito e che confido

sia stata resa pubblica ai nostri iscritti, nella quale si è stigmatizzata con la dovuta fermezza una siffatta prospettiva, richiamando anche il dettato costituzionale, che ha dato modo alla Corte di precisare fin dal 1987, con una propria sentenza, la natura e la funzione della pensione di reversibilità ed il diritto del percipiente a fruirne in maniera adeguata, pure a salvaguardia di un tenore di vita, quale gli è stato permesso di condurre negli anni di convivenza. Orbene, in questo complessivo contesto, non vi è alcun dubbio che la nostra categoria richiederebbe di essere maggiormente considerata ed ascoltata.

Peraltro, l'assoluta carenza di attenzione delle istituzioni nei confronti dei pensionati, obbliga, a mio avviso, le nostre Associazioni ad essere sempre più propositive nell'offerta di assistenza e di servizi ai propri iscritti, utilizzando ogni possibile strumento per venire incontro alle sempre maggiori loro esigenze.

Non mancando le fonti di preoccupazione, non è possibile non farci carico, per dovere istituzionale, di tante persone, cercando, con i mezzi a nostra disposizione, di sopperire alle carenze che angustiano oggi la categoria. In quest'ottica, richiamo ancora una volta alla vostra attenzione la funzione prevalentemente – se non quasi esclusivamente – sociale e di natura assistenziale della nostre Associazioni, i cui presidi che vengono offerti agli iscritti hanno lo specifico scopo di andare incontro alle necessità e, talvolta, alle aspettative che, tempo per tempo, emergono, sia a livello personale, sia a livello di categoria.

Nella stessa prospettiva si colloca, a mio parere, la funzione di tutela degli associati, i cui diritti talvolta vengono compressi e necessitano di essere salvaguardati, obbligandoci, il più delle volte, per trovare soddisfazione, a ricorrere alla Magistratura, ordinaria o del lavoro. Esempio conclamato della lesione di un diritto è la vicenda riguardante la perequazione che, per effetto del noto decreto del Governo, ha privato, nonostante la sentenza della Corte Costituzionale dell'aprile dello scorso anno, una grandissima parte di pensionati degli adeguamenti delle pensioni al costo della vita, con indubbi riflessi sul loro potere d'acquisto; limitazione, questa, della quale, protraendosi nel lungo periodo senza soluzione di continuità, si sente il peso. Ci sarà materia per il nostro consulente legale, che tratterà ampiamente la questione nel suo intervento di domani mattina.



Per quanto riguarda la FAP, avremo modo di sviluppare più approfonditamente l'argomento discutendo l'apposito punto all'ordine del giorno. Peraltro, non assolverei il compito che mi viene dal ruolo se non richiamassi fin d'ora la vostra attenzione sul fatto che la Federazione può assolvere appieno alle sue finalità solo se vi è nella federate la consapevolezza delle sue potenzialità.

Già lo scorso anno, in sede assembleare, avevo richiamato l'attenzione dei delegati circa la necessità che una spinta dovesse provenire, a mio avviso principalmente, dalle esigenze che si manifestano in seno alle associazioni federate, assumendo, se del caso, anche un ruolo di coordinamento in funzione propositiva per la trattazione ed eventualmente la ricerca di soluzioni per problematiche di comune interesse. Infatti, laddove è stata coinvolta nella ricerca di supporti o per la soluzione dei bisogni che emergono e dei quali viene messa a conoscenza, si attiva, avendone, a mio avviso possibilità e mezzi.

Dei ricorsi per la tutela dei diritti di tutti alla perequazione ho accennato in precedenza, ma voglio anche richiamare la vostra attenzione sulle proposte, a mio avviso di particolare interesse relative all'assistenza sanitaria, che si sviluppano attraverso la possibilità per gli iscritti alle nostre Associazioni di accedere all'accordo con Unipol, sottoscritto dall'Unione Pensionati del Banco di Napoli, e quello con Cardea, sottoscritto dalla nostra Federazione e che è reso operativo attraverso l'organizzazione dell'Associazione del Banco di Roma; accordi, opportunamente notiziati sul sito, che permettono, in termini di libera concorrenza, di mettere in grado chi ne fosse interessato di valutare se aderire a quello dei due che reputa per lui maggiormente conveniente.

Sono consapevole, peraltro, che l'assenza di una struttura organizzativa propria non aiuta a creare quel necessario e tempestivo coordinamento. D'altro canto, per creare un minimo di struttura occorrono mezzi finanziari adeguati che, allo stato, come vedremo parlando del bilancio relativo allo scorso esercizio, non esistono. Tuttavia, ritengo che, ove motivi certamente non di poco conto non permettessero di sostenere di creare e sostenere una vera e propria organizzazione di segreteria, a ciò si possa sopperire utilizzando gli strumenti informatici di cui tutti oggi sono dotati. Ma di questo parleremo più avanti, nel corso dell'assemblea. Non mi resta che chiudere questo mio intervento con un sincero ringraziamento a voi qui presenti ed a tutti coloro che, come voi, all'interno di ogni singola associazione, con spirito di servizio e senza rincorrere posizioni e ruoli di potere nella funzione che hanno accettato di svolgere, si adoperano con competenza, professionalità e dedizione per il raggiungimento del nobile ed esclusivo fine di essere utili agli altri.

ATTIVITÀ GRUPPI REGIONALI

Veneto Trentino Alto Adige



Relazione sull'Assemblea annuale del Gruppo tenutasi a Mestre il 12 aprile 2016 ed alla presenza di 25 Soci portatori complessivamente di 50 deleghe.

Con la presidenza del collega Luciano Pescatori e quale segretario Maurizio Razzolini, il Segretario Amministrativo Roberto Ghirardelli espone i dati del bilancio 2015 – entrate € 6.800, uscite € 8.475 – che viene approvato all'unanimità.

Sul punto segue l'intervento di un Collega che – chiedendo di mantenere l'anonimato nelle comunicazioni esterne – fa riferimento alla relazione del Segretario Amministrativo, e – dopo aver pronunciato parole di apprezzamento per l'attività del Gruppo e per la pubblicazione “el Ponte” ed aver appreso che durante l'anno trascorso ci sono state, per giustificati motivi, maggiori spese rispetto alle entrate per € 1.675,00 – dichiara la sua intenzione di voler coprire questo importo con un suo assegno personale. Questo atto di grande generosità è stato accolto da tutti con sorpresa ed una spontanea acclamazione.

Il Presidente Berioli presenta la sua relazione che evidenzia la diminuzione del numero degli iscritti di 19 unità rispetto all'anno precedente. Al fine di invertire la tendenza alla diminuzione dei soci, nei mesi scorsi è stata posta in essere una ulteriore iniziativa di proselitismo rivolta a un gruppo di pensionati non iscritti inviando loro l'ultimo numero de *La Quercia Nuova* e *el Ponte* corredati di una lettera contenente l'invito ad iscriversi all'Unione. I risultati, a due mesi dall'inoltro, sono alquanto sconfortanti: possiamo contare poco più di una quindicina di adesioni di nuovi iscritti.

Nel 2015 il Gruppo è riuscito ad editare due numeri de “el Ponte” e altrettanti del “Confronto”, questi ulti-

mi stampati coi nostri mezzi a risparmio di costi, e tutti con le relative spese di spedizione a carico del Gruppo. Per l'anno in corso si usufruirà di un servizio offerto da Poste Italiane che consente un notevole risparmio di spesa a carico del Gruppo.

Il Presidente illustra quindi il risultato complessivo del Fondo per il 2015 che è stato dell'1,36%; diretta, inevitabile, conseguenza di tale risultato sarà la diminuzione delle prestazioni che sono ipotizzabili nella misura del 2-2,55%. L'Assemblea ne prende atto con vivo rammarico e con forti critiche sulla gestione del Fondo.

Viene quindi comunicato che Il Consiglio di Amministrazione del Fondo, a seguito di accordi tra la Capogruppo e le OO.SS. ha deciso la confluenza nel Fondo Pensione di Gruppo delle forme pensionistiche aziendali complementari denominate “Fondi Interni”, prive di autonomia giuridica e di organismi autonomi di governo, inserite nel bilancio di UniCredit spa, si tratta di 21 “Fondi” che comprendono poco meno di diecimila pensionati che confluiranno in una nuova Sezione IV.

Ciò comporterà la modifica di alcuni articoli dello Statuto del Fondo che sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei Partecipanti e dei Pensionati. È di tutta evidenza il disegno, messo in atto della Capogruppo, di pervenire all'unificazione dei rimanenti fondi a gestione autonoma all'interno dell'esistente Fondo. Quale logica conseguenza è da attendersi che non saranno più solo gli ex dipendenti Credito Italiano a eleggere i loro rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione del Fondo pensione. Potremmo trovarci di fronte a dover cedere i posti in Consiglio di Amministrazione ad altre realtà più numerose o più presenti ovvero ad accettare un principio di alternanza con le predette realtà.

Interviene il collega Lapertosa che intravede qualche pericolo derivante dalla fusione dei vari fondi considerando che non tutti hanno bilanci in ottima salute.

Segue l'intervento del collega Masello che entra in argomento riallacciandosi alla mozione conclusiva dell'Assemblea di Gruppo dello scorso anno che impegnava il Consiglio di Gruppo “ad assumere una posizione più attiva e partecipata alle attività di gestione del Fondo e alla conoscenza ed approfondimento delle regole di funzionamento del Fondo”, e dava mandato al Presidente, in sede di Consiglio Nazionale, di “chiedere che tali argomenti venissero fatti oggetto della massima considerazione”.

Questi input dell'Assemblea erano stati raccolti dal Presidente che aveva presentato in Consiglio Nazionale un'articolata relazione riportata nella nostra rivista “Il Confronto”.

Del messaggio che tale intervento voleva veicolare, quello che il Consiglio Nazionale ha raccolto, è riassunto nelle seguenti quattro righe del verbale dello stesso Consiglio Nazionale:

“Dopo l’approvazione, il Gruppo Veneto presenta una mozione sulla validità delle modalità di impiego del patrimonio in quanto, a suo dire, sul panorama nazionale si sono avuti risultati migliori dei nostri. In altre parole si richiede l’assunzione di un maggior rischio nell’investimento per conseguire un miglior risultato”.

Trascurando la precisazione che il Fondo ha ottenuto, come media degli ultimi 5 anni, il risultato peggiore di tutti gli altri fondi negoziali comparabili, appare chiaro che il Consiglio non ha colto lo spirito dell’intervento che era quello di sollecitare la discussione e l’approfondimento delle tante domande che molti aspetti nell’attività di gestione delle risorse finanziarie del Fondo, insieme ad alcune regole che disciplinano il funzionamento del Fondo stesso, fanno legittimamente nascere.

Aggiunge di aver fatto seguito con il Presidente Penarola, presente alla nostra Assemblea lo scorso anno, con una mail di contestazione delle conclusioni di cui ha riferito.

Quanto sopra per rammentare il niente che aveva prodotto in sede nazionale il nostro impegno. malgrado ciò l’impegno del Consiglio di Gruppo, anche su questo fronte, è proseguito nel corso dell’anno. Impegno sempre sostenuto in sede nazionale dal Segretario Nazionale appartenente al nostro Gruppo.

Spunti di discussione sono venuti da diversi articoli che Masello pubblica sul proprio blog “il nostro Fondo”, sul quale sono apparsi approfondimenti delle ricadute sulle nostre pensioni che derivano dall’applicazione della percentuale di retrocessione del rendimento conseguito annualmente dagli attivi della Sezione; approfondimenti regolarmente inviati anche alla Segreteria Nazionale, ma privi di esito operativo.

Conclude affermando che malgrado ciò, la nostra linea di condotta non debba mutare; e che il Gruppo Veneto Trentino Alto Adige debba continuare a discutere ed approfondire i tanti punti di domanda che sono emersi e che il nostro Consiglio Direttivo, con il Presidente e insieme al Segretario Nazionale debbano continuare a farsene attivi portavoce in Segreteria Nazionale.

Interviene il collega Pescatori che pone in evidenza l’inaspettata relazione ISTAT secondo la quale recentemente c’è stata una diminuzione della speranza di vita e di tale evento si augura che ne venga tenuto conto anche nell’elaborazione del Bilancio Tecnico del nostro Fondo.

Prende la parola il collega Begelle, segretario Nazionale, il quale ringrazia quanti operano nel Gruppo affermando che non è gratificante essere in Segreteria Nazionale sapendo di avere alle spalle un gruppo che si è sempre contraddistinto per l’esame, anche critico,

dell’andamento del nostro Fondo ma che si colloca al penultimo posto in quanto a consistenza numerica percentuale. È evidente che anche la forza dei numeri conta. E nel panorama che si sta delineando la passata posizione “privilegiata” degli ex Credito Italiano è in fase di dissoluzione a seguito del processo di razionalizzazione della struttura che si è venuta a creare con l’accorpamento di numerose aziende bancarie ivi comprese le varie forme pensionistiche, tanto più accentuata dalla uscita di tanti colleghi la cui professionalità era unanimemente riconosciuta dal mondo bancario nazionale.

Ricorda che il nostro Fondo è diventato il Fondo Pensione generale, seppure suddiviso in varie sezioni, e che la nostra sezione, per le sue caratteristiche statutariamente stabilite, vive di propria intangibile autonomia. Ma l’accorpamento di 52 fondi pensione di cui 21 entro il corrente anno e gli altri entro il 2017 amplia l’assemblea dei partecipanti alle varie consultazioni per l’approvazione del bilancio annuale del Fondo Pensioni e per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Se non riusciremo ad essere numericamente più consistenti, a partire dal nostro Gruppo, saremo senz’altro emarginati.

Invita a farsi portatori di queste preoccupazioni verso colleghi che non hanno ancora ben compreso che le nostre pensioni aggiuntive non sono “a vita” come – si spera – sia la previdenza obbligatoria, ma possono estinguersi per cattiva amministrazione e ne sono esempi il fondo Pensione della BNL e quello della Comit.

Conferma infine il proprio impegno in Segreteria Nazionale fino alla fine del mandato, cioè fino all’aprile del 2017 quando l’Unione dovrà provvedere a rinnovare i suoi vertici: questa non sarà vicenda di facile soluzione perché dovrà necessariamente sancire la fine di un’epoca faticosa ma gratificante e affrontare il ricambio generazionale.

Si affrontano quindi assieme l’argomento assai complesso delle modifiche statutarie e del rinnovo delle cariche. Interviene Masello che mette a disposizione di tutti una bellissima sintesi da lui fatta sulle modifiche statutarie e il presidente Berioli si incarica per la divulgazione ai soci. Nel dibattito viene un po’ da tutti evidenziato che in sede di Consiglio Nazionale è bene che venga dato parere favorevole sia alle modifiche statutarie che all’approvazione del Bilancio.

Per il rinnovo delle cariche Begelle riferisce che al momento non ci sono indicazioni da parte della Segreteria Nazionale e che, ovviamente, quelle sono “indicazioni” e nulla vieta di votare diversamente.

Interviene Masello che considerando che le assemblee territoriali possono indicare un nominativo, propone la propria candidatura a Consigliere del Fondo. Il dibattito successivo si concentra sulla opportunità che il Gruppo appoggi la candidatura del collega Masello con varie argomentazioni a favore per la indiscutibile

competenza del collega ma difficile da concretizzarsi per varie problematiche fra cui l'esigua consistenza del Gruppo Veneto come numero di iscritti e il conseguente poco peso per le decisioni in sede Nazionale. Alla fine l'Assemblea si esprime, mediante voto, sulla inopportunità che il Gruppo sostenga la candidatura di Masello lasciando ovviamente libertà di dargli sostegno a titolo personale.

Il testo completo del verbale è disponibile sul sito dell'Unione.



Trieste, 24 marzo 2016

ASSEMBLEA ANNUALE 2016 RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Cari amici,

Anche quest'anno ci ritroviamo per questa consueta assemblea, a fare il punto su quanto avvenuto nella trascorsa annata e su quanto si prospetta per l'anno in corso.

Come al solito prima di iniziare la relazione vi invito ad un breve momento di raccoglimento per ricordare i nostri amici/colleghi che ci hanno lasciato. Grazie.

Devo sinceramente dirvi che ragionando su queste mie poche righe mi sono sentito preso da un senso di profondo sconforto. Riguardando quanto scritto negli anni passati, purtroppo ritrovo sempre gli stessi problemi: la solita crisi, i soliti motivi di preoccupazione. Se prima erano gli Stati Uniti con la bolla speculativa, dopo arrivavano i Paesi Emergenti, poi la Cina, il petrolio, le guerre dell'Isis, la disoccupazione, la bufera dei migranti, le sofferenze bancarie, il terrorismo, le baruffe politiche in Europa e in Italia. La deflazione, nuovo incubo, parola quasi sconosciuta per noi, che fin

dai tempi della scuola abbiamo appreso che il pericolo numero uno era l'inflazione. Ora abbiamo imparato che senza inflazione non si cresce!!! Non c'è proprio più religione. Anche questo tabù ci viene scardinato. Egoisticamente dobbiamo riconoscere che per noi pensionati, questa situazione di bassa inflazione, anche se indubbiamente riguarda più specificatamente certi prodotti, e un po' meno altri, ci aiuta a conservare un minimo di potere d'acquisto, visto che di perequazioni, di adeguamenti o aumenti non se ne parla proprio, ma anzi, spesso e volentieri veniamo additati come percettori di pensioni d'oro oggetto di studio per possibili futuri "contributi di solidarietà". Come già detto niente di nuovo sotto il sole, e per il futuro non è che si intravedono molte novità positive.

Purtroppo anche per quanto riguarda il nostro Fondo non posso darvi notizie confortanti. Nonostante un avvio più che promettente ad inizio 2015, i risultati alla fine sono stati piuttosto deludenti. Per la Sezione I si tratta di un modesto 1,36% (ricordo che il tasso tecnico è pari al 4,25%), riveniente da 1,28% per la componente finanziaria, mentre per la parte immobiliare risulta di circa il 2% per le proprietà gestite direttamente e dell'1,80% per la quota EffepiRE. Per quanto riguarda il patrimonio in gestione diretta ci segnalano alcuni ulteriori dati che ci aiutano anche a comprendere le problematiche che comportano tale gestione: per il 2016 sono previsti investimenti per 4,7 milioni. Nel contempo la valutazione degli immobili di proprietà al 31.12.15 effettuata dalla Società Praxi, risulta inferiore di circa 2,7 milioni rispetto a quella del 2012. Notizia positiva, sono stati conclusi contratti d'affitto per circa 8500 mq mentre ci sono trattative per ulteriori 18000 mq.

Come si può constatare sono risultati tutt'altro che lusinghieri, soprattutto per la quota finanziaria, anche in considerazione che, pur in presenza di continue grosse turbolenze, i risultati conclusivi dell'anno per i vari mercati azionari, sono stati ampiamente positivi. Tutto ciò nonostante che la componente azionario + alternativo, quindi a maggior rischio sia salita fino al 25,95% sul totale attivi della Sezione (dal 14% del 2008) rappresentando quindi circa la metà della quota finanziaria. È chiaro che comunque stiamo parlando di un Fondo pensioni e che pertanto le strategie investimento devono sottostare a determinate logiche di prospettiva. Nondimeno non possiamo non rammaricarci che in una classifica di fondi pensione, pubblicata recentemente, il nostro Fondo occupava purtroppo posizioni di preoccupante retroguardia.

Restando in argomento Fondo, quest'anno saremo chiamati ad eleggere i nostri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione del Fondo. I nostri attuali rappresentanti Romerio e Pennarola sembrano intenzionati a non ricandidarsi. Vedremo le indicazioni che emergeranno dal Consiglio Nazionale di Bologna. Indicazioni quanto mai importanti visti i risultati della gestione 2015, che comporterà, molto prevedibilmente

te, un'ulteriore decurtazione della prestazione pensionistica, ed anche in considerazione della ormai prossima confluenza nel Fondo di Gruppo di ben 21 fondi pensionistici (su 52 in essere, per 9955 pensionati e 710 attivi), riconducibili a realtà incorporate negli anni nel Gruppo UniCredit, e con quindi più che realistici problemi di rappresentanza in seno al Consiglio di Amministrazione del Fondo. Tra l'altro, novità importante, gli accordi sindacali prevedono per questi pensionati la facoltà di optare per la capitalizzazione della rendita pensionistica futura, anche se questa facoltà è vincolata all'adesione del 60% degli aderenti.

A fine anno scadrà anche il Consiglio di Amministrazione di Unica, dove il nostro rappresentante Beccari non potrà più ricandidarsi, e sarà un vero peccato perché credo che tutti gli dobbiamo riconoscere grande competenza e grande disponibilità.

Per le prossime elezioni, ci viene comunicato che i pensionati che hanno accesso all'area riservata del portale del Fondo, potranno utilizzare per votare il portale stesso anziché la scheda cartacea.

Anche per il nostro Gruppo questo è anno di elezioni. Siamo, infatti, chiamati ad eleggere il Consiglio Direttivo in scadenza. Il mandato sarà di un solo anno e ciò per permettere di uniformarci con quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto dell'Unione che prevede di far coincidere le scadenze di mandato di tutti i Gruppi regionali con quella della Segreteria Nazionale. Per qualche inspiegabile motivo, in tutta Italia, noi eravamo l'unico Gruppo con scadenza anomala.

Non mi soffermo sull'attività del Gruppo, che è proseguita regolarmente per tutto l'anno con i soliti incontri e le solite ricorrenze. Ricordo, solo per chi ne avesse bisogno, l'opportunità di aiuto per ottenere le Certificazioni Uniche sia dall'INPS sia dal Fondo e ancora qualche piccolo suggerimento, se alla nostra portata, per la compilazione del modello 730.

Concludo sottolineando ancora la delicatezza della situazione del Fondo che non appare per nulla foriera di prospettive positive, invitando tutti i colleghi a interessarsi di più e più attivamente al suo andamento, sia partecipando alla vita del Gruppo, sia accedendo al portale del Fondo, sia informandosi sui siti aperti in rete da nostri colleghi che si dimostrano veramente competenti in materia di finanza e previdenza.

E con questo auspicio, Vi ringrazio della partecipazione, Vi ringrazio dell'attenzione e Vi porgo i migliori auguri per le prossime festività pasquali.

Il Presidente
Dandri



VERBALE D'ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA

Il giorno 24 marzo duemilasedici alle ore 10.30 si riunisce, in seconda convocazione, l'Assemblea Annuale ordinaria dei soci del Gruppo Friuli-Venezia Giulia dell'Unione Pensionati Unicredit presso la nostra sede di Trieste in Via degli Artisti n. 10, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Relazione Presidente di Gruppo
- 3) Relazione Segretario Amministrativo
- 4) Elezioni per il rinnovo del Consiglio di Gruppo
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti di persona 24 soci (tra cui la totalità dei consiglieri), e per valida delega 10 soci.

Punto 1) dell'O.d.G. - Il Presidente del Gruppo, Sig. Giorgio Dandri, rivolge un saluto di benvenuto ai convenuti e invita i soci presenti a scegliere il Presidente dell'Assemblea e il Segretario. I presenti eleggono come Presidente dell'Assemblea il sig. Bruno Marsich e come Segretario il sig. Franco Scocchi.

Il Presidente, constatato che l'Assemblea deve ritenersi pienamente valida per essere stata regolarmente convocata, chiede ai soci di osservare un momento di raccoglimento per ricordare i colleghi scomparsi nell'anno appena trascorso.

Punto 2) dell'O.d.G. - Il Presidente del Gruppo Friuli Venezia Giulia, sig. Giorgio Dandri, illustra la relazione di cui alleghiamo il testo.

Punto 3) dell'O.d.G. - Il Segretario Amministrativo sig. Franco Scocchi espone l'andamento dei conti nel corso dell'anno appena trascorso, come da allegata relazione finanziaria.

Prende poi la parola il Revisore dei conti, Sig. Marino Zorzet, che dichiara di aver attentamente controllato le operazioni contabili e i giustificativi che hanno concorso alla formazione dei dati del Rendiconto al 31.12.2015 esprimendo parere favorevole all'approvazione dello stesso.

L'Assemblea vota e approva all'unanimità entrambe le relazioni.

Punto 4) dell'O.d.G. - Si procede con le operazioni di voto, viene nominato il Comitato Elettorale, composto dai Colleghi: Giraldo Dario, Vialmin Mario Manosperti Franco (Presidente).

Lo scrutinio delle schede porta all'elezione dei seguenti candidati:

1. DANDRI Giorgio	preferenze 31
1. SCOCCHI Franco	preferenze 31
3. CIRIELLO Luciano	preferenze 29
3. MARSICH Bruno	preferenze 29
3. MAJER Oscar	preferenze 29
6. FAVRETTO Flavio	preferenze 27
6. MICOL Giorgio	preferenze 27
8. ZARI Franco	preferenze 25
9. ZORZET Marino	preferenze 19

Hanno ottenuto voti, ma non sono stati eletti: SCIALPI Silvio - DORIGUZZI Stelio - KOVARIK Duilio.

Punto 5) dell'O.d.G. - L'Assemblea prosegue poi con vari interventi dei convenuti:

Il Sig. Dandri illustra nel dettaglio ai soci presenti i risultati della Sezione I del Fondo, che ha purtroppo conseguito un utile del 1,36%, Risultato che, inferiore a quello dello scorso anno, non consente ancora, vista anche l'incidenza della percentuale di retrocessione, portata da qualche anno al 70%, di superare il tasso tecnico in modo tale da poter così mantenere invariate le nostre retribuzioni.

Inizia così un'animata e accesa discussione su vari temi, ma soprattutto su questa notizia, un po' inaspettata, di una nuova ulteriore riduzione delle nostre pensioni per l'anno in corso, e sarà per il terzo anno consecutivo. La riduzione potrà oscillare tra il 2% e 2,55% e sarà con decorrenza dal 1 gennaio 2016.

Il Sig. Scocchi poi illustra ancora una volta le modalità per ricevere il 730 precompilato, che NON sarà inviato a domicilio, ma dovrà essere scaricato da ogni contribuente dal sito dell'Agenzia delle Entrate e chiarisce che per poter effettuare il download è necessario essere in possesso del PIN dell'Agenzia delle Entrate, oppure del PIN dispositivo INPS, e conferma comunque che il Gruppo resta a disposizione per ogni eventuale approfondimento, alla nostra portata, dovesse essere necessario.

Comunica ancora che è allo studio l'organizzazione di una gita nel prossimo autunno a Treviso per visitare una interessante mostra di pittura: STORIE DELL'IMPRESSIONISMO - I grandi protagonisti da Monet a Renoir, da Van Gogh a Gauguin.

Il Sig. Favretto chiede assicurazioni, ottenendole, che anche per quest'anno, il Gruppo cercherà in ogni modo di aiutare i colleghi che trovassero difficoltà a ricevere il CU, sia quello del Fondo che quello dell'INPS.

Il neo eletto Consiglio di Gruppo si riunirà giovedì 7 aprile per l'elezione del Presidente e l'assegnazione delle cariche.

Null'altro essendo da discutere e da deliberare, l'Assemblea è sciolta alle ore 12.30.

Il presente verbale si compone di due pagine. Letto firmato e sottoscritto.

Il Presidente
Bruno Marsich

Il Segretario
Franco Scocchi

VERBALE RIUNIONE CONSIGLIO DI GRUPPO

Il giorno 21 aprile duemilasedici, alle ore 10.30, si riunisce il Consiglio di Gruppo eletto durante l'Assemblea annuale ordinaria del 24 marzo scorso con O.d.G.:

ASSEGNAZIONI CARICHE SOCIALI

Sono presenti nove membri.

Dopo breve discussione le cariche vengono così ripartite:

Presidente: **DANDRI GIORGIO**
Vicepresidente: **MARSICH BRUNO**
Vicepresidente: **CIRIELLO LUCIANO**
Tesoriere: **SCOCCHI FRANCO**
Revisore: **ZORZET MARINO**

Il Presidente
Giorgio Dandri

Il Segretario
Franco Scocchi



FESTA DI PRIMAVERA - 14 MAGGIO 2016

Chi non ha mai desiderato visitare i Giardini del Papa a Castel Gandolfo, luogo magnifico e segreto dove lo splendore dell'arte e la gloria della natura convivono in mirabile equilibrio ma da sempre inaccessibili? Per fortuna due anni fa Papa Francesco ha deciso di aprire a chiunque lo desideri i giardini che si affacciano sul Lago di Albano che fanno parte della ex Villa Barberini passata, con il Concordato del 1929, al Vaticano.

Questi splendidi giardini si estendono per ben 55 ettari (di cui 25 destinati all'attività agricola) su una lingua di terra che dal cuore della cittadina di Castel Gandolfo si protrae fino ad Albano. Le Ville Pontificie sono "zona extraterritoriale" dello Stato della Città del Vaticano. Questo sito ha mantenuto nei secoli un destino importante, perché prima di divenire meta estiva di molti Papi, fin dai tempi di Urbano VIII (1623), è qui che sorgeva

la leggendaria città di Alba Longa, che Tito Livio, Svetonio e Marziale hanno descritto come all'origine di Roma, per aver dato i natali ai gemelli Romolo e Remo.

Siamo stati accompagnati in questa visita da Don Giancarlo Faletti e Don Pasquale De Rosa nostri amici del Movimento dei Focolarini e, per noi, importanti passepartout con il Vaticano che, per chi non lo sapesse, hanno la loro sede Internazionale proprio sui Colli Albani.



Nel preparare la visita ho letto che questo Movimento ha come fine la realizzazione dell'unità delle persone, come richiesto da Gesù secondo il racconto del Vangelo secondo Giovanni "perché tutti siano uno" ed ho scoperto che anche la Confederazione Svizzera ha adottato, anche se in via ufficiosa, questa frase come suo motto e, a tal proposito, mi sono anche chiesta ma Alexandre Dumas, che nei Tre Moschettieri fa dire a D'Artagnan "tutti per uno, uno per tutti", avrà mica copiato? ...

Comunque nonostante le previsioni meteorologiche non facessero sperare nel bel tempo, nonostante la danza del sole che la sottoscritta da giorni faceva insieme a Margherita Bruni, Mario Musca e Remo Sorbi (preziosi collaboratori nell'organizzazione della giornata) incredibilmente non c'è stato nessuno che si è tirato indietro motivando magari la propria assenza con una febbre improvvisa o un problema di famiglia impellente. Siamo partiti tutti, nessuno escluso, sotto il diluvio!!! Fatemi dire che a maggio a Roma un tempo così non si vedeva da secoli!

L'acqua non ci ha lasciato neanche un momento! Ma noi, imperterriti, siamo andati dritti verso la meta. Arrivati all'entrata però ci è stata consigliata, visto il tempo inclemente, come soluzione di back up la visita del Palazzo Apostolico che si trova all'interno delle Ville Pontificie. Che dire! Vista la pioggia, la temperatura invernale e la location, sicuramente non di ripiego, di buon (anzi ottimo) grado siamo entrati (finalmente all'asciutto!).



Il Palazzo progettato da Carlo Maderno non è stato mai abitato da Urbano VIII che preferì risiedere nella vicina Villa Barberini. Il primo pontefice a villeggiarvi fu Alessandro VII che completò l'edificio con la splendida facciata principale cui contribuì anche Gian Lorenzo Bernini. In seguito molti pontefici soggiornarono a Castel Gandolfo apportando tante migliorie. Dal 1870 però, con la fine dello stato pontificio, venne abbandonata dai papi, come tutte le residenze possedute fuori Roma, per "rinchiudersi" in Vaticano in segno di protesta verso lo Stato italiano. Nel 1929 con la nascita dello Stato della Città del Vaticano ed il relativo trattato le ville di Castel Gandolfo furono dichiarate appunto dominio extraterritoriale pontificio per cui il Palazzo Apostolico ritornò ad essere la residenza estiva dei papi. Qui infatti morirono Pio XII (il 9 ottobre 1958) e Paolo VI (il 6 agosto 1978).

Con l'ulteriore acquisto di alcuni terreni e proprietà limitrofe, tutte collegate tra loro, Castel Gandolfo costituisce oggi un unico vasto parco la cui estensione è superiore a quello dello stesso Stato vaticano.

Nel cortile del Palazzo abbiamo potuto notare la BMW che Giovanni Paolo II usava quando girava per



Castel Gandolfo, vedere il balcone dal quale si affaccia il Papa d'estate per benedire la folla, ammirare nelle sale i ritratti dei vari Papi che vi hanno soggiornato, apprezzare la sedia gestatoria ed alcuni abiti talari di grande pregio.

Alla fine stanchi, un po' bagnati ma contenti di aver visto qualcosa di unico siamo andati a pranzo al ristorante dell'Hotel Castel Vecchio una villa stile liberty che si affaccia sul lago di Albano lago che abbiamo, gra-

zie alla nostra sfrenata fantasia, solo immaginato ... sommerso com'era dalla nebbia e dalle nuvole!

Comunque non può finire qui perché l'appuntamento che tutti ci siamo dati è per una prossima volta ... lasciando però a casa l'ombrello! In fin dei conti, parafrasando il titolo di un gran bel film, *"Il giardino può attendere"*!

Carmen D'Amato

TEATRO

Pensionati... Attori!

Un po' di storia dell'Allegra compagnia

Tutto nacque da un corso di teatro che il Circolo organizzò alla fine del 1982 e al quale parteciparono alcuni giovani soci e colleghi entusiasti che capirono al volo il passo successivo e imperativo di costituire la compagnia e di allestire il primo spettacolo teatrale affidando naturalmente la regia alla maestra del corso Scilla Brini.

Nella primavera del 1984 con la magia della Dodicesima notte di William Shakespeare ci fu il debutto della nostra compagnia cui seguirono altre commedie e altri maestri come Sergio Ammirata e il grande Giorgio Prosperi illustre docente e critico d'arte drammatica e autore di saggi e testi teatrali.

Fu un periodo travolgente che vide crescere artisticamente il gruppo che affrontò Machiavelli, Pirandello, Campanile, Plauto, Shakespeare, Wilde ed altri con perle di teatro grottesco e fantastico. Dopo la scomparsa del maestro gli allievi, ormai formati e preparati, si sono alternati alla guida della compagnia, e da ultimo Carlo Forcinella, cimentandosi con commedie di grande successo di autori contemporanei come Francis Weber, Lillo e Greg, Gianni Clementi, Derek Benfield e Ray Cooney.

L'avventura continua con la solita passione per la cultura teatrale e il gusto di confrontarsi con le storie e le emozioni che solo il teatro sa dare.

La forza del denaro

Il grande successo della passata stagione con "Se devi dire una bugia dilla ancora più grossa" mi suggeriva di trovare un'altra commedia performante come "Funny Money" dello stesso Ray Cooney, commedia brillante con scambi di persone e cose, ritmo sostenuto e con una morale amara ben camuffata da dialoghi allegri.

Il protagonista che scambia per errore la sua misera valigetta con un'altra uguale ma piena di soldi si trova a dover affrontare nuovi problemi a cominciare dalla moglie che ritiene immorale tenersi il malloppo e l'amico di famiglia e un poliziotto corrotto pronti ad approfittare della ghiotta occasione. Tutti questi soldi im-

pongono una fuga, magari in un paese esotico, e anche l'amica di famiglia cade nella tentazione della ricchezza offrendosi di accompagnare il protagonista al posto della moglie indisponibile.

Alla fine prevalgono un senso di giustizia e una sana allegria ma è il denaro a vincere la partita alterando comportamenti civili e valori morali.

Bravi gli attori in particolare l'arguto Roberto Agnese nell'amico sfruttatore, la brillante Tiziana Latini nella moglie irreprensibile e poi complice del disegno della nuova vita di lusso. Momenti strepitosi dei poliziotti onesti e fessacchiotti Carmela Galoppi e Domenico Canali, vivace nel gioco delle parti il poliziotto corrotto Gaetano Schilirò, una disinvolta Simonetta Ercoli nel ruolo dell'amica, Rita Scaramella impertinente taxista, Alessandro Lombardi simpatico mafioso e infine una ispirata Monica Olivi regala perle di cultura teatrale.

Mi è piaciuta l'idea di ambientare la storia nella Roma testaccina, di aver contribuito all'aspetto grottesco della commedia, aver dato una particolare attenzione al gioco del teatro nel teatro, un ritmo incalzante e di aver trovato un paio di ruoli per attori... disoccupati.

Risate e tanti affettuosi applausi.

Carlo Forcinella



Roma, Teatro San Luca 12-15 maggio 2016.

All'ombra della Quercia

a cura di Isabella Cattaneo

Route 66, nostalgia di un sogno



Illinois, Chicago, Adam Street, inizio della mitica Route 66.

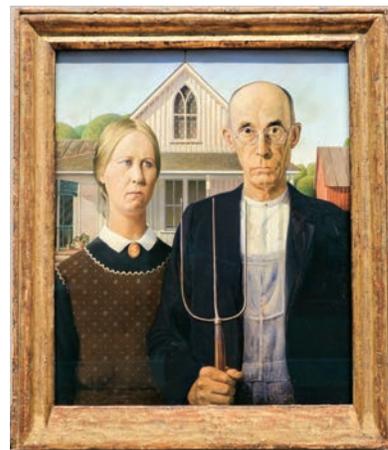
Il viaggiatore che percorre la Route 66 si chiede se sia mai esistita. Sta iniziando quel viaggio che tanto fece sognare, o rincorre la nostalgia di quel sogno?

Il primo a sognarla fu Cyrus Avery, considerato un visionario; eclettico e determinato divenne attivo sostenitore dello sviluppo stradale nei primi anni del '900, anni in cui l'America premiava audaci e sognatori, Avery concretizzò nel 1926 il suo sogno più grande, la diagonale che avrebbe collegato Chicago a Los Angeles. Negli anni immediatamente successivi, dalle regioni del centro America colpite dalla siccità del Dust Bowl, emigrarono migliaia di agricoltori. Dopo la corsa all'Ovest dell'800, nacque il nuovo sogno americano verso la California, ma questa volta avevano una strada, che, per il suo afflusso di dolore e speranza, venne chiamata la madre di tutte le strade d'America. Forse fu quel nome o forse la fatalità, la 66 iniziò la sua ascesa di riferimento per disperati, poeti, intellettuali, musicisti e sempre più sognatori; la consacrazione avvenne quando se ne appropriò la letteratura, da quella dispe-

rata di Steinbeck a quella della nascente beat generation di Kerouak, pagine di libertà e avventura ben presto lette anche in Europa. Quando ci giunsero le immagini del cinema divenne leggenda.

Dove nasce la 66? Dove realmente termina? Ogni viaggiatore ipotizza personali partenze e arrivi, tutti concordano per la sua nascita, Chicago, già ma dove esattamente? In Adam Street o davanti alla Buchingam fountain? oppure al ristorante Lou Mitchell's, quartiere Cicero, palestra di vita di Al Capone?

La mia Route 66 nasce in Michigan Ave, all'Art Institute, primo piano, stanza 263, davanti all'opera di Grant Wood, *American gothic* (1930). Nel dipinto, divenuto icona del Midwest, vedo tutta la storia della 66; volti severi ritagliati dalla solitudine della provincia, il forcone vagamente minaccioso ricorda le fatiche contadine, la casa alle spalle, chiara, rassicurante, l'intimità familiare, immagine che mi accompagnerà nel viaggio, e quella finestra gotica, assente nella realtà, mi piace vederla come un riconoscimento all'azzardo di Raymond Hood che pochi anni prima, nel 1925, stupì la nascente scuola di Chicago con la neo gotica Tribune Tower; provocazione o desiderio di emulazione di quell'ingombrante patrimonio artistico europeo di cui le coste dell'est si sentirono geografici-



American gothic (1930), il dipinto di Grant Wood divenuto icona del Midwest.



Chicago, l'opera di Anish Kapoor, diventato il fagiolo più celebre d'America.

camente le più vicine discendenti? Chicago esprime più di New York l'emulazione di ciò che l'America non ha avuto, ma lo fa all'americana, senza frustrazioni. Nel suo sky line elementi di gotico e art nouveau interrompono, stupiscono, divertono, confermandoci che l'ibrido può diventare qualitativo.

La voglia di gotico sarà anch'esso un sottile filo conduttore della 66, quasi inavvertito, ma c'è, si diluirà a Tulsa estinguendosi del tutto lungo la costa californiana di Big Sur, al castello/cattedrale del magnate Hearst, ma lì farà una brutta fine, inghiottito da un'accozzaglia di stili, assemblati nello sforzo di sostenere un'altra voglia, quella della nobiltà, ci riusciranno solo nella finzione della vicina Hollywood.



Lo skyline della città incornicia il lago Michigan.

Lasciamo a malincuore la windy city, il vento colora di freddo la città, scolpisce un cielo corposo, sostiene il dinamismo di quattro stagioni in poche ore. Sotto tutto quel mutamento Chicago sembra una nave eternamente in viaggio, accompagnata con garbo senza assordanti imposizioni dal jazz, freddo, freddissimo o *caaaalldoooo*, come piaceva a Marilyn, una musica che le dona un raffinato aspetto retrò.

Visto che il principale filo conduttore sarà la nostalgia, decidiamo di seguire quella, a mali estremi ricorremo al navigatore, più affidabile ma decisamente meno avventu-

roso. I 3820 chilometri della History Route, come ormai viene segnalata, contrappongono alla nostalgia dei veterani la contemporaneità, come prendere per la coda un passato dai contorni sempre più indefiniti, cancellati dalle frequenti sovrapposizioni delle Interstate, le quali, non poche volte l'accompagnano parallele, una forma di galanteria nei confronti di una anziana signora di aristocratiche origini. Inalterata rimane la

Natura, potente. In Arizona e Oklahoma il peggio viene dal cielo che, sontuoso e cattivo, sottomette le regioni con la furia punitiva dei tornado, ma la popolazione sembra li accolga come le sfuriate di un parente un po' troppo esuberante, e per noi l'attrattiva dell'incognita fa parte del viaggio che ci coglierà di sorpresa in Texas, dove, sulle nostre indifese teste, infurierà un temporale di proporzioni titaniche, ma i fulmini sembrano addomesticati, cadono tutti, bravi bravi, bordo strada.

La 66, da Chicago a St. Louis scorre senza troppe deviazioni, illudendoci di poter proseguire con rassicurante certezza, la struttura pulita e snella del Gateway arch, monumento distintivo della città, per ora non riduce la seduzione del grande fiume d'America, per noi St. Louis vuol dire Mississippi.

I villaggi dell'Illinois sono macchie chiare nei boschi di querce, l'umanità è solo intuibile. A tratti siamo affiancati da treni merci, interminabili e rumorosissimi, il fischio acuto e prolungato avvolge impietoso i villaggi, come a Springfield, nel cui cimitero il povero Lincoln riposa sì, ma non certo in pace.

L'uniformità paesaggistica viene interrotta da pubblicità entusiastiche di "Fantastic cavern", che, dalle



St. Louis, il Gateway arch.



St. Louis, il Mississippi visto dalla sommità del Gateway arch.



Texas, Amarillo, le Cadillac infilzate nel deserto rappresentano uno dei monumenti americani della cultura hippie.

frequenti indicazioni, si suppone siano presenti ovunque, ma alla Meramec cavern una fiera di hot dog, cow boys di latta, kitschissimi souvenir e un improbabile nascondiglio di Jesse James, riducono le promesse cavernose a un parco giochi.

A Tulsa (Oklahoma), una notte all' Holiday motel è come vivere una sceneggiatura alla Tarantino, un guercio ghignante indica la reception dove ci accoglie una tizia sdentata allo stremo delle forze (e dei vestiti), il gigantesco tatuatissimo consorte, di cui si sospetta non abbia mai avvertito in vita sua la necessità di una doccia, ci scruta torvo dall'alto come il Mangiafuoco di Pinocchio, niente fata turchina ma in compenso la notte scorre tranquilla, per fortuna, fuori copione. Bene così, i nostalgici puristi preferiscono le incognite alla Tarantino alle rassicuranti certezze delle catene Best Western e Motel 6.

Per catturare sogni e nostalgie si ricorre anche a bizzarre simboliste. Maggiolini Volkswagen a Conway e Cadillac ad Amarillo (Texas), sono infilzati nel terreno desertico come promemoria per un diario di viaggio, una liturgia consolidata invita i turisti a imbrattarle (e imbrattarsi) con vernice spray. Attorno, mulinelli di sabbia e polvere rievocano i torridi spostamenti affrontati dai coloni nelle disperate pagine di Furore, quando



Arizona, Seligman, la minuscola cittadina è diventata un museo all'aperto di cimeli storici, il furgone ricorda la polverosa odissea di Furore, il memorabile romanzo di John Steinbeck ambientato sulla mitica strada.

la Cadillac non se la sognava neppure Steinbeck.

Ma non tutte le voglie di sopravvivenza della Route sono infilzate in terra. Fortunatamente ci sono i murales! Tanti, sorprendenti, l'effetto illusorio del trompe-l'oeil e la vivezza dei dipinti è invitante, specialmente a Tucumcari (New Mexico), dove entriamo in auto nella Legendary Road proseguendo sul nero asfalto, tra pickup rosa, autostoppisti con chitarra, locomotive sbufanti e corna di bufalo, si fila dritto verso il cielo ventoso della California... ma il muro è irremovibile, non sta al gioco del trompe-l'oeil. Inversione a u e usciamo dall'illusione.

Nostalgici affrettatevi! la Madre di tutte le strade verrà velocemente inghiottita dal frettoloso presente, le scarse indicazioni sembrano determinate a mettere in difficoltà il viaggiatore (che non si scoraggerà perché la 66 si fa anche per scommessa), mentre nei tratti storici, ciò che resta del sogno viene pubblicizzato e raccolto con devozione nelle vecchie stazioni di servizio da superstiti figli dei fiori, alquanto appassiti. Distribuite lungo la strada, troviamo una miscelanea di autentico e artefatto, pompe restaurate della Texaco, mappe, insegne al neon, motel e bar leggendari, convivono con mu-



Murales stradale a Tucumcari, New Messico. L'effetto trompe l'oeil invita a proseguire attraverso il dipinto nella storia della Route 66.



Texas, a Mc Lean, sopravvive l'unica pompa Phillips della 66.



Seligman, evocative silhouette del west di infantili memorie cinematografiche.

cinquanta con evidenti posture da mal di schiena strimpellano fra i tavoli, immancabili e sorridenti Elvis e Marilyn indicano a maschietti e femminucce l'ingresso alla toilette. Questo dentro e fuori tra passato e presente suggerisce il sospetto di una guerra fredda tra "conservatori" e "progressisti". I primi, rumorosamente rappresentati da attempati hippy in parata su cromatissime Harley-Davidson, noi, invece, ci accontentiamo di ascoltare all'infinito *Get your kicks on the route sixty six*, versione Chuck Barry, colonna sonora della 66, mentre, lungo tutto il monotono percorso scorrono pali della luce in legno (su cui sono ancora evidenti i segni lasciati dal taglio dei rami) e pompe d'acqua allegre come girandole; uniche testimonianze del west di infantili memorie cinematografiche.

Ma forse ci siamo. Finalmente a Mc Lean (Texas), si respira qualcosa di autentico, il paese vive imperterrito gli anni storici, l'unica pompa Philips rimasta della 66 ci sorprende come un totem nella leggenda, polverosa quanto basta per farci credere che si sia ribellata a un restauro eccessivamente spersonalizzante. Piacevole sorpresa la ricca collezione di cimeli della storia locale



Amarillo, al Big Texan Steak Ranch chi riesce a mangiare in un'ora una bistecca di 2 kg ha il pranzo gratuito.

sei della 66, esposizioni di cabriolet anni '50 e tepee in cemento, mentre, la sterminata orizzontalità paesaggistica viene scomposta da bizzarrie verticali in fibra di vetro, come l'astronauta a Wilmington e il taglialegna a Atlanta, i quali competono in gigantismo con stilizzate bottiglie di ketchup e latte, sistemate persino sui tetti.

Nei ristoranti, rigorosamente stile western, chitarristi over



Texas, Adrian, a metà strada tra Chicago (Illinois) e Santa Monica (California).

del XIX secolo custodita da gongolanti signore versione *Arsenico e vecchi merletti*, la grande casa che ospita la raccolta è stata donata da Alfred Rowe, un possidente inglese morto nel naufragio del Titanic. Il Cactus Inn Motel sopravvive dignitosamente, felice di essere invecchiato con la mitica Route. Il tutto si gusta in una lentezza antica, tiriamo tardi con ogni pretesto temendo di rompere l'incanto.

Ad Adrian (Texas), siamo a metà strada della 66, in un piccolo locale c'è di tutto per ricordarlo, ma è meglio fotografare la linea di demarcazione sull'asfalto e i chilometri segnati ancora da percorrere. Nel mezzo del cammino di nostro viaggio, ormai maturi per una riflessione, ci chiediamo da cosa proviene quella strisciante sensazione di assenza. Forse la causa è attribuibile alla mancanza di qualsiasi riferimento culturale; la transitorietà della strada accompagnata dalla spettacolarizzazione di un gusto estetico violentemente diverso da quello europeo è così diffuso da portarci a dubitare della nostra cultura, delle nostre connaturate scelte, della nostra visione di bellezza. L'europeo attraversa frastornato e confuso questa America che al contrario esprime certezze e scelte consapevoli. L'assenza, il vuoto, sono allo stesso tempo affascinanti e respingenti; il nulla, il deserto, le vastità sterminate attraggono, l'assenza di qualsiasi esistenza riconducibile al patrimonio artistico culturale creano smarrimento, come se vedessimo quegli Stati galleggiare nel nulla.

Tagliamo il traguardo in California, a Santa Monica, dove il costo di una camera vista oceano è talmen-



California, Santa Monica, fine del percorso, all'estremo ovest americano.

te alto che se lo sapesse il Pacifico pretenderebbe una percentuale.

Della mitica strada, anche il termine è incerto, soggettivo, come la partenza da Chicago.

Termina al Pier, o all'incrocio di St. Monica Drive con Ocean Ave? La nostra scelta preferisce quest'ultimo,

precisamente al chiosco che si trova appena svoltati in Ocean Ave, dove, una sorridente signora consegna il diploma a coloro che hanno percorso interamente la Route 66, caparbiamente fedeli alla nostalgia di un sogno.

Isabella Cattaneo

Una vita per il Fondo: tanti ricordi

Care amiche e amici pensionati,

è giunto anche per me il momento del commiato dal Fondo pensione dopo ben quarantuno anni di, credo, onorato servizio.

Con l'occasione il Vostro, anzi, il Nostro Presidente – che io chiamo Presidentissimo – Giacomo Pennarola, mi ha chiesto di scrivere alcune righe per il nostro periodico lasciandomi libero di scegliere l'argomento da trattare.

Riflessioni di carattere tecnico ne ho già fatte sia su questo giornale sia in occasione della presentazione dei Rendiconti di esercizio, come pure un saluto a tutti gli iscritti al Fondo.

Ho pensato quindi ad un breve "amarcord" nel quale magari si ritroveranno alcuni di voi.

Tra i ricordi più belli, forse perché mi ricordano quando ero giovane, ci sono quelli del mio arrivo al Fondo – eravamo in via Victor Hugo, a due passi dal Duomo – e dei primi anni di lavoro.

Era una calda giornata di metà luglio del 1975 quando sono arrivato a Milano scendendo da un treno proveniente da Roma sul quale avevo passato la notte – quasi insonne – seduto in uno scompartimento di seconda classe con una valigia contenente poche cose necessarie ad arrivare al fine settimana. Sembravo un emigrante come tanti, anche se ero in possesso di una laurea e di un'abilitazione professionale peraltro sconosciuta ai più.

Al Fondo si era infatti da qualche giorno sparsa la voce che doveva arrivare un, anzi, "l'attuario" e tutti si interrogavano su come sarebbe stato. Magari piccolo, verde, con le orecchie a sventola oppure alto e allampnato con occhiali spessi e una parlata incomprensibile.

Vedermi sarà stata una delusione: piccolo sì, ma di colore sull'olivastro e senza orecchie a sventola; circa la parlata direi un certo accento romano ma nulla di più.

Ricordo che la prima preoccupazione del mio capo dell'epoca – il compianto Signor Giraudo – fu quella di assicurarsi che avessi un posto per andare a dormire. Già, perché, sceso a Milano dovevo ancora trovare un alloggio. Niente paura! Lo trovai in breve tempo anche



grazie a mio cugino che mi indicò un pensionato retto da sacerdoti nella zona di San Siro.

Ricordo i miei cari colleghi geometri – all'epoca tutti o quasi milanesi – che mi guardavano con sospetto pensando che, essendo romano, sicuramente non avrei avuto voglia di lavorare. Invece li stupii e conquistai in poco tempo tanto che mi chiamavano familiarmente "duttur" e all'ora di pranzo mi invitavano a mangiare gli spaghetti che cucinavano in ufficio, complice la moglie di Gandini che preparava dei sughi stupendi.

Ma il massimo erano i giorni postferragostani, i faticosi 16 agosto, giorni in cui gli unici lavoratori a Milano erano i bancari e nei quali, per ovviare alla chiusura di quasi tutti i locali in centro, si organizzavano al Fondo pranzi pantagruelici per i pochi non in ferie.

L'organizzazione era la seguente: il sottoscritto cucinava a casa e condivideva i peperoni ripieni e i pomodori con il riso che costituivano il clou del pranzo. Gandini, anzi la moglie, preparava delle ottime insalate di riso e altre leccornie. Angela, sì, proprio la nostra Angela Roncucci, rientrando da Bobbio, portava il pane e il salame della zona. Naturalmente si beveva anche qualche buon bicchiere di vino.

Insomma, una bella occasione di amicizia e convivialità che ci faceva dimenticare i colleghi che se ne stavano al mare mentre noi restavamo in città a lavorare.

Venne poi il 1997 e dovemmo traslocare il Via Santa Lucia. Il posto era sicuramente più scomodo e mal collegato, ma fu proprio lì che potei raggiungere quello che a me era sempre parso il massimo obiettivo: essere nominato Direttore Generale del Fondo; era il primo ottobre del 1998 e io divenivo più giovane – avevo quarantotto anni – Direttore Generale nella storia del Fondo. Purtroppo pochi giorni dopo la mia nomina persi mio padre e quindi non riuscii a vivere appieno la gioia e la soddisfazione per il traguardo raggiunto.

Tanti problemi, tanto lavoro, tanta passione.

Anche quando nel 2003 il Fondo, scampando il rischio di finire a Viale Bodio, si trasferì nell'attuale sede di Viale Liguria dove i rapporti con gli amici pensionati

ti si fecero più frequenti e proficui grazie alla vicinanza fisica del Fondo con l'Unione.

E arriviamo ai giorni nostri. Mi pare ieri, anche se parliamo dell'ottobre 2008, che ho lasciato la struttura del Fondo per assumere responsabilità nel Consiglio di Amministrazione su designazione aziendale. Ancora più recente è poi la mia nomina a Presidente, traguardo al quale, a dire la verità, non avevo mai pensato.

Chi mi ha conosciuto e lavorato con me sa che, qualsiasi ruolo abbia ricoperto non mi sono mai risparmiato e che gli interessi del Fondo e dei suoi iscritti sono sempre stati anteposti a interessi e comodità personali.

Nella mia vita lavorativa ho incontrato tante persone che mi hanno aiutato, mi hanno fatto da guida per crescere – ovviamente in esperienza – e maturare. Sono tante che non provo neanche a ricordarle per il pericolo di dimenticarne qualcuna magari particolarmente importante.

Spero di lasciare in tutti un buon ricordo, se non altro perché, come dice il caro Vice Presidente Luigi Romero, grazie al mio brutto carattere, ho sempre cercato di essere trasparente nei rapporti con gli altri.

Io manterrò certamente un ricordo affettuoso di questo Fondo e di tutti Voi.

Fabrizio Montelatici

STORIA, COSTUME E LEGGENDE DELLE NOSTRE REGIONI

Novelle marchigiane (dal vero) Angelino, il caro estinto

'Ngilino, bel maiale dei colli di Comunanza sopra Ascoli, che aveva vissuto finora una bella vita da porco: mangiare i suoi pastoni alle ore giuste, aria bona sotto il monte Sibilla, qualche giro in branco sotto le querce all'epoca bona, sgrufolando sconcezze tra di loro (come l'omini), venne convocato in una bella giornata di marzo da Peppe padrone suo e assessore al Comune, tutto serio:

- "Ngili', sent'ammé, sabbato prossimu vene a tru'amme 'na vindina d'amici, puro importanti: c'è Marco e Andrea, Domenico lu Sindicu, Vituccio padrone di una bella fabbrica di cucine, Luigi, Massimo Claudio e altri, e puro quattro marchisciani 'mbortandi de Roma. Aggjo pensato a te pe' la tavola..."

- "Ma che cacchio te vene ammende, Pe'! Probio a me stai a pensà doppo tutti li cumprimenti che mi si ffattu? Il mio più bel maiale qua, 63 chili de 'pulenza llà: allora li cumprimenti ereno tutti farzi e 'nderessati! E io, che probio adesso me so fattu 'na famija..."

- "Ngili', me devi da capì! Aggjo preso 'n imbegnu, nun pozzo fa' brutta figura: tu si lu mejo e... c'hai la faccia più simbatca..."

- "Sendi, Pè, me viè n'idea: ci sta n'amicu miu vrau e in carne, de la Mandola, che se semo conosciuti ner bosco sopra Colle: ecco, quillu fa probio pe' tte!"

- "Eh no, 'Ngili', nun pozzo, nun ciò tembu: me spiace, ma te devi d'adattà... Varda, pé la scrofa tua sta

tranquillu che ce pens'io. Poi te faccio fa 'na bella figura, faremo luttu, a tavola te ricordimo..."

E 'nsomma, Angelino, sgrufolando 'ncazzatu niru, con gli strilli classici d'un porco che va verso il coltello del macellaio, decedette. Peppe fu de parola: levate le quattro zampe per i sacrosanti prosciutti, fece dedicare da Vituccio cuoco un bel pezzo di magro a spezzatino per lo stracotto nel sugo dei gnocchettini di patate, belli accesi di peperoncino; poi arrivò il grosso di Ngilinu

bene arrostito con la cotenna croccante e le lombatine tagliate a due a due nei piatti. Poi le spallette de 'Ngili' in guazzetto, proprio vone (con un goccio d'insalata, pé figura).

Pe' la commemorazione de lu porcu, Peppe fece rrivà a la comitiva compunta (beh, cor vino Passerina mica tantu, po'...) la testa co' la faccia simbatca de 'Ngilinu su un piatto de portata. E li,

ehhh, nun ce fu tandu rispettu, anche se li comenzzali dicevano "Era tantu vrau e... è tantu vonu!", continuando a sgranocchiare. E giù foto commemorative... Finito il pranzo, nun ce fu molto da sotterra' (si fa per dire...).

Però, un segno di lutto ci fu: arrivarono venti tazzine di caffè! Questa fu la cerimonia funebre di quest'anno de 'Ngilinu, vrau porcu asculano de li colli de Comunanza, sotto li Sibillini innevati.

Alessandro Da Rin



La grande guerra a piedi

Con queste mie poche righe vorrei farvi conoscere un libro un po' particolare, uscito a maggio 2015, vincitore del premio Tutino giornalista 2015.

Il giovane autore, figlio di un nostro collega pensionato di Trieste, è Nicolò Giraldi, "Giro" per gli amici, nato a Trieste nel 1984, giornalista pubblicista dal 2009. Ha cominciato a pubblicare con La Voce del Popolo, quotidiano della minoranza italiana in Slovenia e Croazia, dal gennaio 2013 scrive sempre per La Voce del Popolo da Londra, città dove ha conseguito un Master presso la London School of Journalism e dove tuttora vive.



La particolarità sta nell'idea alla base di quest'opera: l'autore decide, in occasione del centenario della Grande Guerra, di ripercorrere a piedi in solitaria, con uno zaino e pochi soldi in tasca, la linea di fuoco della Prima Guerra Mondiale. Da Londra a Trieste, per vedere e osservare con i propri occhi quello che è stato e quello che è rimasto. Un viaggio, soprattutto

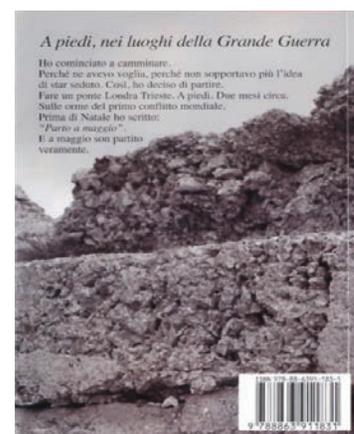
interiore, spinto dalla passione per la ricerca e per la Storia, lungo quel fronte che, giusto cent'anni prima, chiamò a sé milioni di giovani, moltissimi dei quali non fecero più ritorno. Tra questi c'era anche l'omonimo bisnonno istriano di Nicolò, fante austroungarico che venne spedito da Pola sull'immenso e sconosciuto fronte orientale in Galizia e fatto prigioniero dai Cosacchi, con il quale l'autore intrattiene nel libro un bellissimo e intenso dialogo immaginario.

L'autore è partito il 10 maggio 2014, a piedi, dalla stazione di Charing Cross a Londra e passando per la tomba di Thomas Beckett sulle colline di Canterbury, il Ca-

nale della Manica, le Fiandre, la Somme e i boschi di Verdun in Francia, poi la Baviera nella Germania meridionale, il Tirolo, le Dolomiti, le Alpi Carniche, arrivando anche a ridosso di Caporetto, l'Isonzo e il Carso, è giunto finalmente a Trieste il 9 luglio 2014.

La prefazione al libro è stata scritta da Paolo Rumiz noto giornalista e scrittore esperto in viaggi, anche lui triestino, che, fra le altre cose, dice: "Nel suo viaggio in bilico fra due epoche, Giraldi compie l'unica scelta possibile. Evoca invece di commemorare. Chiama in causa i morti, cerca di parlare con loro. Va oltre il libro di storia. Si sforza di sentire prima di capire. I suoi scarponi diventano quelli del nonno, e così il fango, la pioggia, la sete, il cibo che contiene il sapore dei luoghi."

Il libro è stato pubblicato dalla casa editrice pordegonese "Biblioteca dell'Immagine" ed è disponibile nelle librerie di tutta Italia. È possibile trovare altre notizie su questa "passeggiata storica" e sul libro accedendo al sito www.gironellastoria.com.



Gli articoli riflettono l'opinione degli autori e non impegnano la responsabilità della Direzione.

LA PALESTRA DEI PENSIERI

Elogio della poesia

Il primo ringraziamento va a mio padre per avermi insegnato, sin da bambina, l'ironia, la metrica e il "non prendersi mai troppo sul serio", raccontandomi le sue favole inventate ed in rima (in testa alle mie classifiche di allora: Pipino nato vecchio e morto bambino e il re Travicello), insegnamenti che portarono alla stesura delle mie prime due poesie, composte come compito in classe in prima elementare; dovevamo scrivere dei pensierini sulla digestione e l'apparato digerente, le mie riflessioni scandalizzarono la maestra perché recitavano: "se vuoi vivere felice mangia sol pane e salsice" (con l'errore grammaticale per rispettare la rima, ma la maestra non l'aveva capito) e l'altro componimento: "se ammalar non vuoi il colon, siano rari i tuoi bonbon".

Grazie anche alla maestra Marta Boselli che in V elementare assegnò tre poesie "gigantesche" di Leopardi da imparare a memoria (L'infinito, il Sabato del Villaggio e il Passero Solitario); i miei genitori non si sarebbero mai sognati, come moltissimi altri genitori invece facevano e fanno abitualmente, di dare contro agli insegnanti per i carichi onerosi di compiti da svolgere a casa: se rimbrottavo contro di loro, mi arrivava immediatamente un ceffone seguito da un castigo, pertanto se avevo delle rimostranze, le tenevo per me. A dir la verità non protestavo mai per i pomeriggi interi in casa a ripetere strofe che sembravano più grandi di me perché capivo che in qualche modo mi sarebbero servite "strada facendo".

Particolari ringraziamenti vanno anche ai miei insegnanti di lettere che si sono susseguiti nel corso degli anni di studio (una vera fortuna ad avere docenti magistralmente bravi), perché tutt'oggi, mi capita quotidianamente di pensare "in versi" e quando leggo poesie o anche racconti che mi appassionano, d'istinto tendo a fagocitarle, cioè mi viene da impararle a memoria. Diventerò sicuramente una di quelle simpatiche vecchiette che non si ricordano nulla di ciò che hanno appena fatto, ma recitano a memoria pezzi di Dante o il monologo dell'Amleto.

Un ringraziamento speciale va anche a mio zio Gianni che durante un viaggio in macchina Milano-Brescia mi mise in mano l'Antologia di Spoon River pensando che una ragazzina di dodici anni com'ero, si sarebbe addormentata al prologo e invece rimase di stucco quando al casello di Brescia, chiudendo il libro gli dissi: "dare un senso alla vita può condurre a follia, ma una vita senza senso è la tortura dell'inquietudine e del vano desiderio, è una barca che anela il mare eppure lo

teme"...in realtà avrei voluto dire con parole mie, che ero molto preoccupata per le vacanze che mi aspettavano e per la compagnia di ragazzini che consideravo insulsi, con cui avrei dovuto giocare... ma volete

mettere l'effetto di quelle preoccupazioni espresse con le parole di Edgar Lee Master?? Zio Gianni non sapeva che avevo già cominciato a parlare in versi circa due anni prima, e questo grazie all'incontro con Leopardi.

Mi sembra che le parole dei poeti, di fronte alla bellezza della natura o alla profondità di certi sentimenti, siano molto più efficaci delle mie, pertanto ormai mi viene naturale passeggiare in campagna e pensare "e come il vento odo stormir tra queste piante, io quello Infinito silenzio a questa voce vo' comparando: e mi sovvien l'eterno...". oppure guardare la luna e chiedermi "dimmi o luna: ove tende questo vagar mio breve il tuo corso immortale?" Non credo si tratti di appropriazione indebita (anche Leopardi aveva "scopiazzato" parecchio dallo scrittore greco Luciano di Samostata).

La Bellezza è alla portata di tutti, il "m'illumino d'immenso" è far entrare in noi tutto ciò che ci commuove e ci migliora.

"È questo mirabile, questo immortale istinto al Bello che ci fa considerare la terra e i suoi spettacoli come uno spiraglio aperto sul Cielo, una corrispondenza di esso. La sete insaziabile di tutto ciò che sta al di là, e che la vita ci rivela, è la prova più viva della nostra immortalità. È grazie alla poesia e attraverso la poesia, grazie e attraverso la musica, che l'anima intravede gli splendori che stanno dietro la tomba; e quando una poesia squisita fa salire le lacrime agli occhi, queste lacrime non sono la prova di un eccesso di piacere, sono piuttosto la testimonianza di una melanconia irritata, di una supplica di nervi, di una natura esiliata nell'imperfetto e che vorrebbe immediatamente impadronirsi già su questa terra di un paradiso rivelato" (Baudelaire).

Nella mia vita, come tutti, ho attraversato periodi tremendi "sono stata uno stagno di buio", e in quei momenti non sono serviti consigli o amicizie a risollevarmi, è stata la mia fame di sereno e di cose belle; mi hanno fatto compagnia i miei amici poeti, il loro pensiero mi ha fatto sentire parte di un canto universale: "sono un poeta, sono un grido unanime, sono un grumo di



sogni” diceva Ungaretti..ed io con loro mi sono sentita e mi sento meno sola.

Ho sempre fatto di testa mia, non mi sono mai mancate tenacia, caparbieta e determinazione, spesso mi sono piovute addosso le critiche e i commenti dei benpensanti, ma contro le loro invettive io pensavo “una verita morale è un dente vuoto che va otturato con l’oro”.

Son passata da situazioni definibili con “si sta come d’autunno sugli alberi le foglie” ad altre come “e andando nel sole che abbaglia, sentire con triste meravi-

glia, com’è tutta la vita e il suo travaglio in questo seguitare una muraglia che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia”, ma ho avuto momenti in cui mi sono sentita “ubriaca di universo”; ora sto alla finestra a contemplare l’arrivo della sera... “e intanto fugge questo reo tempo... e mentre io guardo la tua pace, dorme quello spirito guerrier ch’entro mi rugge”.

Cosetta Marchesini

C’era una volta il pensionato

Non c’è motivo di allarmarsi: nonostante gli auspici più o meno velati dei vertici dell’Inps, il pensionato – per ora – c’è ancora.

Ci siamo ancora!

Il titolo è semplicemente incompleto: “C’era una volta il pensionato che si godeva la pensione”.

Ricordo infatti quando, da ragazzo prima e da giovane appena entrato in banca poi, sentivo dire di qualcuno: “... si gode la pensione”, con una (almeno apparente) punta di invidia.

Certo, allora si lasciava il lavoro di regola un po’ più giovani, i figli erano quasi sempre “sistemati”, i coniugi che lavoravano entrambi potevano ragionevolmente programmare un’uscita più o meno in contemporanea, la pensione era periodicamente rivalutata...

Meglio fermarci qui per non intristirci troppo con i paragoni.

Ai nostri giorni, se sei arrivato in qualche modo alla pensione, innanzi tutto – secondo alcuni – dovresti sentirti in colpa perché stai rapinando (egoista che non sei altro!) le giovani generazioni.

Se poi riesci a sopravvivere a questo senso di colpa, è giusto che tu non stia affatto tranquillo poiché sono

sempre in agguato interventi punitivi sulla tua pensione, che essendo quella di un ex bancario è – per definizione – eccessivamente alta.

Se, infine, sei stato capace negli anni di lavoro di accumulare qualcosa (di proposito rifiuto di impiegare la parola “risparmi” che mi sembra evocare improprie atmosfere deamicisiane) sarebbe bene non fare troppo affidamento sul reddito che ne può derivare. A limitare la tua ingordigia ci pensano infatti una patrimoniale (per ora) strisciante e ritenute fiscali sempre crescenti sui redditi da capitale.

Ma in definitiva non ti preoccupare eccessivamente.

I nostri politici, sempre tanto attenti ai bisogni della gente comune e di noi pensionati in particolare, dopo averti usato come un bancomat forse cercheranno di aiutarti anche con i tagli alla sanità ed alle relative detrazioni a non restare troppo a lungo in questa situazione di personale disagio.

Date le circostanze, in questo caso sono ampiamente giustificati signorili gesti scaramantici ed appropriate invettive.

Massimo Burlando



I verbali originali dei Gruppi regionali recano la firma del Presidente e del Segretario delle riunioni.

ARTE E CULTURA

Le monete di Roma - L'argento

La riforma monetaria di Augusto nel 23 a.C. mantenne il denario che era di argento quasi puro a 3,80 grammi.

Nel primo secolo d.C. un legionario riceveva due denari ogni tre giorni, così come un bracciante per il lavoro stagionale.

Le granaglie erano la base dell'alimentazione. Si misuravano in Modii (circa 6,66 Kg.) e un Modio costava a Roma tra un denario e un denario e mezzo. Nelle campagne un poco di meno.

Una famiglia contadina di quattro persone necessitava di 150 Modii all'anno. Durante le feste popolari gli aristocratici usavano donare un denario a ciascun povero.

Con l'avvento dell'Impero sui denari compare al diritto il ritratto dell'imperatore mentre il rovescio è dedicato a una delle innumerevoli divinità che popolavano il Pantheon.

Le monete imperiali dei primi due secoli della nostra Era sono molto belle e mostrano a quale eccellente livello artistico erano giunti gli incisori.



Traiano (98/117) Denario (Roma 107). Al rovescio: Cerere (Asta Kunker 8/10/2012 agg. e 380).

Non solo gli Imperatori ma le loro mogli, figlie, madri e persino la nonna di Elagabalo, Giulia Maesa, sono ritratte sulle monete. Una delle prime fu Iulia Titi, figlia di Tito (79/81). Il Denario la mostra con una elaborata acconciatura, mentre al rovescio possiamo ammirare le grazie della Venere Callipigia.



Iulia Titi (64/91) Denario (Roma 79/81) Asta Gorny & Mosch 11/10/2004 ag. giud. e 3400

Seguono Sabina (moglie di Adriano), Faustina (moglie di Antonino Pio) e la figlia dallo stesso nome (moglie di Marco Aurelio), Lucilla (moglie di Lucio Vero) e Crispina (moglie di Commodo).

Curiosa è la storia di Julia Domna, siriana, che secondo un oroscopo avrebbe avuto un destino regale. Infatti l'ambizioso proconsole Settimio Severo la chiese in moglie e quando venne acclamato imperatore dalle sue truppe, Julia Domna ebbe il titolo di Augusta.



Iulia Domna (193/217) moglie di Settimio Severo e madre di Caracalla e Getta. Al R/ la Pudicitia. (Asta Goldberg, NY, 3/2/2013, aggiudicato a \$ 130)

Nel 64 Nerone ridusse il peso del denario a 3,30 grammi e il contenuto a 945/1000. Negli anni successivi sia il peso che il contenuto d'argento andarono lentamente diminuendo.

Nel 180 (Imperatore Commodo) il denario pesava 3 grammi a 760/1000. Con Settimio Severo l'argento del denario scese al 55 %.

Suo figlio Lucio Settimio Bassiano che cambiò il suo nome in Marco Aurelio Antonino per suggerire una parentela con l'Imperatore Marco Aurelio e che fu in seguito soprannominato "Caracalla", (dal nome della tunica con cappuccio, di origine gallica, che soleva indossare) nel 215 introdusse l'Antoniniano (o doppio denario) del peso di 5,1 grammi, 52% di fino. La moneta si distingueva per il ritratto dell'imperatore con la corona radiata.



Caracalla (212/217) Antoniniano (Roma 215)

Gli ultimi denari, del peso di 3 grammi e 48% di fino, li dobbiamo a Gordiano III (238/244).



Gordiano III (238/244) Denario. Al R/ Giove. (Asta Fruhwald 25/10/2012 Aggudicato a e 48)

L'Antoniniano continuò a svalutarsi, all'epoca di Galieno (260/268) conteneva il 6% di argento e con Aureliano (270//275) il 2,5%.

Monete d'argento, paragonabili al denario di buon peso e contenuto, ricomparvero con Diocleziano nel 294.



Diocleziano (284/305) Argenteo (Ticinum-Pavia 295) R/ i tetrarchi giurano su un tripode all'ingresso di un accampamento militare. (Asta Rauch 13/5/2009 aggiudicato a e 400)

L'ultima moneta imperiale d'argento fu la "siliqua" coniata da Costantino il Grande intorno al 330.



Costantino I (306/337) Siliqua (Siscia 334) al R/ la Vittoria (Asta Lanz 24/11/2003 agg.e 1300)

Inizialmente pesava anch'essa 3,40 grammi ma con gli ultimi imperatori si ridusse a poco meno di 2 grammi.

Roberto Reynaudo



I NOSTRI POETI

La nostra rubrica apre con una poesia in vernacolo (con traduzione), inviataci dalla nostra socia ligure Rinaldi Fanny. Chi l'avrebbe detto? Anche le acciughe possono trovarsi a loro agio nelle pagine della poesia e a noi ha fatto venire anche l'acquolina in bocca.



ANCIOE

Ascì o pescio ciù costoso
o no l'è coscì gùstoso,
pe antipasto o pe pittansa
piaxe a tutti e no n'avansa.

Fæle pinn-e drento a-o forno
co-e patate de contorno
ò ascì chëutte in to sùgo do limon
sun ben ben bonn-e a colazion

Se do stocchefisce ei accatòu
che da-a spùssa o leva o sciòu,
n'ancioa in sâ a ghe da savò
e a ghe leva ascì o grammo ödô.

se voei frizzile impanê
dòppo aveile dereschê
poean mangiale e son contenti
finn-a quelli senza denti

ACCIUGHE

Anche il pesce più costoso
non è così saporito,
sia per antipasto che per pietanza
piace a tutti, non ne avanza.

Cucinatele ripiene cotte al forno
con le patate di contorno
oppure cotte nel succo di limone
sono molto buone a colazione.

Se avete comperato dello stoccafisso
che toglie il fiato per l'odore forte,
un'acciuga salata gli dà sapore
e gli leva anche il cattivo odore.

Se volete friggerle panate
dopo aver tolto la lisca
possono mangiarle e sono contenti
perfino quelli senza denti.

*E ve l'arrobàn ascì i figgèu
se e frizzei comme i friscèu,
a-a fin ciù no ne resta,
àn mangiou tutto, finn-a a ræscà.*

*Se ve n'avansasse ancon 'na xiatta,
provê a mettile a l'aggiadda;
mi g'ò fæto ascì i raièu
co-a riçetta de mæ sèu.*

*Se ve piaxe l'è ben ben bon
finn-a a sùppa, ciamâ "bagnun",
che in ta xiatta do mainâ
'na galletta a l'inondiâ.*

*S'en peschè da pòche oe
gh'è chi e mangia finn-a crue
e se leccan dòppo i baffi
contenti comme fisan gatti.*

*Se son vegie, an l'èuggio stanco
e son accoeghè molle in to banco,
se son réddene e pan impalê,
no fiève, en de segùò giassê.*

*Drento a-a ræ pan di diamanti,
ma poean accattâli tutti quanti
e van ben pe tûtte e öcaxion:
pe un Battezzo ò 'na Comenion.*

*E oua stæme un po' a sentî
che àncon questa v'ò da dî:
sei fantin? Sei maiè?
chèutti e chèiti za in ta ræ?*

E alloa

*Se voei fâ bella figûa
e piggiale ascì pe a gôa,
a-e galanti e a-e moggè,
segge inverno o stæ,
poei portaghe, insemme ae sciòe,
'n'arbanella con e ancioe!*

*E ve li rubano anche i bambini
se le friggete come le frittelle,
alla fine non ne rimangono più,
hanno mangiato tutto, perfino la lisca.*

*Se ve ne avanzasse ancora una porzione,
provate a metterle all'agliata;
io le ho usate per fare i ravioli
con la ricetta di mia sorella.*

*Se vi piace è molto buona
anche la zuppa, chiamata "bagnun",
che nel piatto del marinaio
una galletta inzupperà.*

*Se son pescate da poche ore
c'è chi le mangia perfino crude
e dopo si leccano i baffi
contenti come fossero dei gatti.*

*Se son vecchie hanno l'occhio stanco
e sono sdraiate molli sul bancone,
se invece sono troppo rigide e dure,
non fidatevi, sono senz'altro congelate.*

*Dentro la rete sembrano dei diamanti,
ma possono comprarli tutti
e vanno bene per tutte le occasioni:
per un Battesimo o una Comunione.*

*Ed ora statemi a sentire
perché devo dirvi ancora una cosa:
siete scapoli? Avete moglie?
Siete "cotti" e già caduti nella rete?*

E perciò

*Se volete fare bella figura
e prenderle per la gola,
alle fidanzate e alla mogli,
qualsiasi sia la stagione,
potete portare loro, insieme ai fiori,
un vasetto di acciughe!*

Rinaldi Fanny



*La Redazione
vi augura*

Buone vacanze

I NOSTRI LUTTI

Acchillozzi Luigi - Porto San Giorgio (FM)	28/03/2016	Micovilli Ladislao - Trieste	21/03/2016
Bartoli Baldassarre - Firenze	18/03/2016	Mini Valentina - Pesaro (PU)	15/04/2016
Bertelli Carlo - Genova	24/03/2016	Missoni Adelina - Abbiategrosso (MI)	02/03/2016
Borselli Elio - Firenze	02/03/2016	Moniglia Gina - Livorno	22/03/2016
Buono Antonio - Vallecrosia (IM)	14/04/2016	Murò Angelina - Milano	28/03/2016
Buratti Gianni - Firenze	09/04/2016	Muscatello Laura - Faenza (RA)	03/03/2016
Capudi Annamaria - Monza (MB)	28/03/2016	Narratone Agostino - Genova	13/04/2016
Cardia Anna - Cagliari	24/03/2016	Nicolich Riccardo - Trieste	26/02/2016
Carrabba Maria - Napoli	20/03/2016	Noto Bruno - Castrolibero (CS)	31/03/2016
Ciabattini Giuliana	18/04/2016	Oldani Maria Carla	14/03/2016
Cilento Teresa - Napoli	29/03/2016	Oliva Maria Teresa - Giaveno (TO)	18/04/2016
Cocchiero Leda - Roma	06/04/2016	Pasini Pierina - Brescia	12/03/2016
Colombini Giovanni - Rimini	01/03/2016	Pasini Sergio - Peschiera Borromeo (MI)	09/02/2016
Conti Franco - San Lazzaro Di Savena (BO)	14/04/2016	Perelli Cippo Giancarla - Milano	22/02/2016
Corona Vincenzo - Cagliari	21/03/2016	Perino Liliana - Mazzè (TO)	19/03/2016
Cozzi Biagio - Genova	24/02/2016	Petroni - Francesco - Bologna	22/02/2016
De Caro Raffaello - Genova	26/03/2016	Pierucci Pola - Roma	18/04/2016
De Nuntis Angela - Roma	03/03/2016	Podini Paolina - Milano	25/02/2016
De Vincenzi Luigi - Genova	17/02/2016	Polci Marcello	03/03/2016
Del Prete Francesco Paolo - Roma	22/03/2016	Pozzi Roberto - Castana (PV)	18/03/2016
Dell'Angelo Enea - Verona	12/03/2016	Procaccini Duilia - Roma	04/04/2016
Donnarumma Maria Cristina - Castellammare Di Stabia (NA)	07/03/2016	Ragni Romano - Bologna	27/02/2016
Eterno Onorina - Milano	25/03/2016	Rosa Bianca - Frossasco (TO)	20/03/2016
Fabrizi Francesco - Roma	19/03/2016	Rovelli Giuliana - Roma	29/03/2016
Ferraris Gianvittore - Torino	01/03/2016	Salvadori Angiolina - Torino	14/04/2016
Ferraro Carmine - Monza (MB)	09/03/2016	Samsa Laura - Bergamo	15/04/2016
Galli Gianpietro - Cavenago Di Brianza (MB)	03/03/2016	Santini Achille - Varese	04/04/2016
Gasparini Maria - Torino	20/02/2016	Serafini Ugo - Bologna	19/03/2016
Gandesin Giuseppina - Milano	01/04/2016	Sini Carlo - Sassari	01/04/2016
Giarretta Giovanna - Milano	19/04/2016	Solis Marina - Torino	21/03/2016
Grazzi Giorgio - Ferrara	12/04/2016	Speranza Sergio - Ronco Scrivia (GE)	02/04/2016
Lucaccini Carlo - Milano	10/03/2016	Straniero Concetta - Bologna	27/02/2016
Marino Carolina - Genova	13/04/2016	Terragnoli Giovanna - Germania (EE)	12/03/2016
Martegani Elio - Vedano Olona (VA)	28/03/2016	Tesauro Giovanni - Vietri sul Mare (SA)	19/02/2016
Menozzi Giorgio - Reggio nell'Emilia	24/03/2016	Vannucci Elena - Milano	27/03/2016
Merlini Sergio - Mezzanino (PV)	27/02/2016	Zerbini Anna Maria - Roma	18/03/2016

